



SCUOLA PRIMARIA  
**SANZIO**  
TRENTO



# SANZIO COMMUNITY CONNECTIONS

*Insieme per il bene comune*

ANNO SCOLASTICO 2025/2026



**RELAZIONE FINALE E VERIFICA DEL PROGETTO**

Educazione civica e Service Learning per una scuola che cresce insieme alla comunità



# Sanzio Community Connections

## Relazione finale, documentazione pedagogica e verifica del progetto

Anno scolastico 2025/2026

Sotto:

*Service Learning ed Educazione civica per una scuola che cresce insieme alla comunità.*

## 1. Il progetto: visione educativa e finalità

### Sanzio Community Connections: insieme per il bene comune

L'anno scolastico 2025/2026 ha rappresentato per la Scuola Primaria Sanzio un'importante occasione di crescita educativa e organizzativa attraverso la realizzazione del progetto di plesso "Sanzio Community Connections: insieme per il bene comune", un percorso di Service Learning e di Educazione civica nato con l'obiettivo di rafforzare il legame tra scuola, territorio e comunità.

Il progetto è stato costruito partendo da una convinzione pedagogica fondamentale: la scuola non rappresenta un luogo separato dalla società, ma costituisce una parte viva della comunità, chiamata a formare cittadini consapevoli, responsabili e capaci di contribuire concretamente al bene comune. In questa prospettiva, l'apprendimento non può limitarsi all'acquisizione di conoscenze disciplinari, ma deve tradursi in esperienze autentiche che permettano agli alunni di sperimentare il valore della partecipazione, della solidarietà, della collaborazione e della responsabilità sociale.

Il Service Learning ha rappresentato il quadro metodologico di riferimento dell'intero percorso. Attraverso questa metodologia gli alunni sono stati coinvolti in esperienze concrete di cittadinanza attiva, nelle quali l'apprendimento disciplinare si è intrecciato costantemente con il servizio alla comunità. I bisogni reali del territorio, delle associazioni e della stessa comunità scolastica sono diventati occasione di apprendimento significativo, trasformando la scuola in un ambiente nel quale teoria e pratica si sono sostenute reciprocamente.

Fin dalla fase di progettazione, il percorso è stato concepito come un progetto di plesso capace di coinvolgere progressivamente tutti i soggetti della comunità educante. Accanto ai bambini e alle bambine sono stati protagonisti i docenti, chiamati a progettare e condividere esperienze educative comuni; le famiglie, coinvolte nelle diverse iniziative durante l'intero anno scolastico; le associazioni del territorio, che hanno collaborato nella realizzazione dei percorsi di Service Learning; il Comune di Trento e numerosi enti locali, che hanno contribuito a rendere autentiche e significative le esperienze proposte agli alunni.

Il progetto ha perseguito una pluralità di finalità educative strettamente integrate tra loro. In primo luogo, ha promosso lo sviluppo della cittadinanza attiva, aiutando gli alunni a comprendere il proprio ruolo all'interno della comunità e a sperimentare concretamente come anche piccoli gesti possano contribuire al benessere collettivo. Parallelamente, ha

favorito la crescita della responsabilità personale e sociale, incoraggiando la cura delle persone, degli ambienti, delle relazioni e del patrimonio comune.

Grande attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo delle competenze trasversali. Attraverso attività cooperative, momenti di confronto, esperienze condivise e compiti autentici, gli alunni hanno potuto esercitare capacità organizzative, comunicative, relazionali e di problem solving, imparando a collaborare con compagni di classi diverse, con gli adulti e con le realtà del territorio. In questo modo le discipline scolastiche hanno assunto un significato nuovo, diventando strumenti per comprendere e interpretare la realtà piuttosto che semplici contenuti da apprendere.

Uno degli elementi più qualificanti del progetto è stato il suo carattere unitario. Pur valorizzando la specificità di ciascuna classe e lasciando ampia autonomia nella progettazione dei singoli percorsi di Service Learning, tutte le iniziative sono state ricondotte ad una visione educativa condivisa, espressa dal filo conduttore "Insieme per il bene comune". Gli eventi comuni di plesso, i gruppi di leadership studentesca, i percorsi di cittadinanza attiva, le collaborazioni con il territorio e i momenti di formazione dei docenti hanno progressivamente costruito un'identità comune, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica e rendendo visibile un modo condiviso di intendere l'educazione.

Nel corso dell'anno scolastico il progetto ha così assunto una dimensione che è andata oltre la semplice realizzazione di attività o iniziative. Esso è progressivamente diventato un modo di vivere la scuola, fondato sulla partecipazione, sulla corresponsabilità, sul dialogo e sulla costruzione di relazioni significative. In questa prospettiva, Sanzio Community Connections si è configurato non come un progetto aggiuntivo rispetto all'offerta formativa del plesso, ma come un principio ispiratore capace di orientare la progettazione educativa, le relazioni professionali e il rapporto tra scuola e territorio.

La presente relazione finale intende documentare e valutare il percorso realizzato, analizzandone lo sviluppo, i risultati raggiunti e l'impatto prodotto sugli alunni, sulla comunità professionale, sulle famiglie e sul territorio. Più che un semplice resoconto delle attività svolte, essa vuole offrire una riflessione complessiva sul valore educativo di un progetto che ha contribuito a consolidare l'identità della Scuola Primaria Sanzio come comunità educante aperta, partecipativa e profondamente radicata nel proprio contesto sociale.

---

## 2. La progettazione del percorso: costruire una comunità educante

La progettazione di Sanzio Community Connections ha rappresentato un percorso articolato e progressivo, sviluppato lungo l'intero anno scolastico con l'obiettivo di costruire un'esperienza educativa condivisa da tutta la comunità scolastica. Fin dalla sua ideazione, il progetto è stato concepito non come una successione di eventi isolati, ma come un processo continuo capace di accompagnare bambini, docenti e famiglie nella costruzione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione e della corresponsabilità.

Uno degli elementi qualificanti del percorso è stato il forte investimento nella fase progettuale. Prima ancora dell'avvio delle attività, il gruppo di coordinamento ha definito un quadro pedagogico comune, individuando finalità, obiettivi, metodologie, strumenti di monitoraggio e momenti di verifica, affinché ogni iniziativa trovasse coerenza all'interno di una visione educativa condivisa.

La scelta di adottare il Service Learning come metodologia di riferimento ha orientato l'intera progettazione. Ogni esperienza proposta è stata costruita a partire da bisogni autentici della comunità scolastica o del territorio, trasformando tali bisogni in occasioni di apprendimento significativo. Questa impostazione ha consentito di superare una concezione tradizionale delle attività di educazione civica, promuovendo percorsi nei quali gli alunni hanno potuto sperimentare concretamente il valore della partecipazione e del servizio alla comunità.

Particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento dell'intero plesso. Pur lasciando ampia autonomia ai Consigli di Classe nella scelta dei percorsi di Service Learning, il progetto ha previsto una struttura comune costituita da eventi condivisi, momenti di riflessione collegiale, iniziative trasversali e gruppi di leadership studentesca. Questa scelta ha permesso di coniugare due esigenze fondamentali: valorizzare l'identità e i bisogni specifici di ciascuna classe e, nello stesso tempo, rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità scolastica unitaria.

Durante l'anno scolastico, il percorso si è sviluppato attraverso una scansione intenzionalmente distribuita nel tempo. Gli eventi comuni di plesso hanno rappresentato momenti di aggregazione e restituzione, mentre i progetti delle singole classi hanno costituito il lavoro quotidiano, permettendo agli alunni di vivere esperienze autentiche e continuative di cittadinanza attiva. Tale organizzazione ha favorito un equilibrio tra iniziative collettive e progettazione educativa personalizzata, evitando che gli eventi assumessero un carattere episodico o esclusivamente celebrativo.

Un ruolo determinante è stato svolto dal gruppo di lavoro "Sanzio Community Connections", composto da docenti con funzione di coordinamento, supporto metodologico e organizzativo. Il gruppo non ha operato come semplice organismo gestionale, ma ha svolto un'importante funzione di accompagnamento dell'intero Collegio docenti, promuovendo occasioni di confronto professionale, sostenendo la progettazione delle classi, facilitando il dialogo con il territorio e garantendo una costante coerenza tra gli obiettivi educativi e le attività realizzate.

La progettazione ha inoltre attribuito grande valore alla documentazione e al monitoraggio continuo. Durante tutto l'anno sono stati predisposti momenti strutturati di confronto, restituzione e riflessione, rivolti sia ai docenti sia alle famiglie. Le esperienze delle classi sono state condivise nei collegi di sezione, documentate attraverso materiali digitali, report, presentazioni e momenti pubblici di restituzione. Questa attenzione alla documentazione ha consentito di valorizzare il lavoro svolto, favorire la circolazione delle buone pratiche e costruire progressivamente una memoria condivisa del progetto.

Un ulteriore elemento di qualità è stato rappresentato dalla forte integrazione tra il progetto e la vita ordinaria della scuola. Le attività di Service Learning non sono state percepite come un'aggiunta alle programmazioni disciplinari, ma sono state progressivamente integrate nella progettazione educativa delle classi, consentendo di sviluppare competenze disciplinari, trasversali e civiche attraverso esperienze autentiche. Italiano, matematica, scienze, arte, tecnologia, geografia, storia e lingue straniere hanno trovato nuove occasioni di applicazione concreta all'interno dei diversi percorsi realizzati.

La progettazione ha inoltre favorito la costruzione di una rete stabile di collaborazioni con famiglie, associazioni, enti del terzo settore e istituzioni locali. Le realtà coinvolte non sono state considerate semplici destinatarie delle iniziative scolastiche, ma partner educativi con cui progettare e condividere esperienze significative per gli alunni. Questa apertura al territorio ha rappresentato uno degli aspetti maggiormente qualificanti del percorso, contribuendo a rendere la scuola un soggetto attivo nella promozione della cittadinanza e del bene comune.

Particolarmente significativa è risultata anche la scelta di investire nella crescita della comunità professionale. I collegi docenti dedicati al progetto non si sono limitati ad affrontare aspetti organizzativi, ma hanno costituito autentici momenti di formazione, confronto metodologico e riflessione pedagogica. Attraverso attività laboratoriali, condivisione di esperienze, lavori di gruppo e documentazione partecipata, i docenti hanno potuto sviluppare una comprensione sempre più approfondita del Service Learning, consolidando una cultura professionale fondata sulla collaborazione e sul miglioramento continuo.

Nel complesso, la fase progettuale ha dimostrato una notevole solidità metodologica e organizzativa. La presenza di una visione educativa condivisa, di un'attenta pianificazione delle attività, di strumenti di accompagnamento e monitoraggio e di una costante attenzione alla qualità delle relazioni ha consentito al progetto di svilupparsi in modo organico durante l'intero anno scolastico. Ciò ha favorito la costruzione di un percorso coerente, partecipato e profondamente integrato nella vita della scuola, ponendo le basi per un significativo impatto educativo sugli alunni, sui docenti, sulle famiglie e sull'intera comunità territoriale.

---

### 3. Accompagnare una comunità professionale: il Service Learning come percorso condiviso

Uno degli aspetti maggiormente qualificanti del progetto Sanzio Community Connections è stato l'investimento costante nella crescita della comunità professionale del plesso. Fin dall'inizio dell'anno scolastico è emersa la consapevolezza che un percorso di Service Learning di qualità non potesse limitarsi alla progettazione di attività rivolte agli alunni, ma richiedesse un parallelo percorso di accompagnamento, riflessione e sviluppo professionale dei docenti.

In questa prospettiva, il gruppo di coordinamento del progetto ha scelto di costruire durante l'anno numerosi momenti strutturati di confronto, formazione e condivisione, concepiti non come semplici riunioni organizzative, ma come occasioni di crescita della comunità professionale. Il Collegio docenti è stato progressivamente trasformato in uno spazio di dialogo pedagogico, nel quale i docenti hanno potuto condividere esperienze, riflettere sulle proprie pratiche didattiche, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e costruire insieme nuove prospettive educative.

Particolarmente significativo è stato il Collegio di sezione dell'11 febbraio 2026, interamente progettato come momento di sviluppo della comunità educante. Attraverso gruppi eterogenei, rotazioni tematiche, raccolta delle aspettative iniziali e restituzione delle riflessioni finali, il confronto professionale è diventato parte integrante del percorso formativo. La sessione dedicata a Sanzio Community Connections ha permesso ai docenti di approfondire i principi fondamentali del Service Learning, riflettendo in particolare sulla progettazione a partire da bisogni autentici della comunità e sulla costruzione partecipata dei percorsi insieme agli alunni. L'attenzione non è stata rivolta esclusivamente agli aspetti organizzativi, ma soprattutto alla qualità pedagogica delle esperienze proposte, favorendo una crescente consapevolezza metodologica.

Il successivo Collegio del 13 maggio 2026 ha rappresentato un ulteriore passo nel consolidamento della comunità professionale. Attraverso attività laboratoriali, lavori di gruppo e percorsi a stazioni, i docenti hanno avuto l'opportunità di raccontare i progetti

sviluppati dalle rispettive classi, condividere buone pratiche, analizzare criticamente il lavoro svolto e contribuire collegialmente alla progettazione dell'Evento Comunitario finale. Questa modalità di lavoro ha permesso di valorizzare la pluralità delle esperienze presenti nel plesso, trasformando il patrimonio professionale dei singoli insegnanti in una risorsa condivisa a beneficio dell'intera comunità scolastica.

Elemento distintivo dell'intero percorso è stata la scelta di applicare ai momenti di formazione degli adulti gli stessi principi metodologici che caratterizzano il Service Learning. I collegi non si sono configurati come occasioni di trasmissione unidirezionale di informazioni, bensì come contesti partecipativi nei quali ogni docente è stato chiamato a contribuire attivamente attraverso il racconto della propria esperienza, il confronto con i colleghi e la costruzione condivisa di nuove idee. In questo modo, la metodologia del Service Learning è progressivamente diventata non solo oggetto di riflessione, ma anche modalità concreta di lavoro tra gli adulti della comunità scolastica.

Durante tutto l'anno è stato inoltre favorito un clima professionale fondato sull'ascolto reciproco, sulla valorizzazione delle competenze interne e sulla leadership diffusa. I diversi referenti di progetto hanno messo a disposizione del Collegio le proprie conoscenze ed esperienze, promuovendo una cultura della collaborazione nella quale ciascun docente ha potuto sentirsi parte attiva del percorso di innovazione educativa. Tale impostazione ha favorito la nascita di una comunità professionale capace di apprendere insieme, condividere responsabilità e sostenersi reciprocamente nelle diverse fasi della progettazione.

Un ruolo particolarmente importante è stato svolto dalla documentazione. Le riflessioni emerse durante i collegi, i materiali prodotti dai gruppi di lavoro, le restituzioni scritte e le osservazioni raccolte sono state sistematicamente valorizzate come strumenti di monitoraggio e miglioramento continuo. La documentazione non è stata concepita come semplice archivio delle attività svolte, ma come patrimonio condiviso capace di orientare le scelte future, consolidare le buone pratiche e favorire la costruzione di una memoria professionale comune.

L'intero percorso ha contribuito a rafforzare il senso di appartenenza al plesso e a sviluppare una cultura organizzativa fondata sul dialogo, sulla corresponsabilità e sulla fiducia reciproca. Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata una comunità professionale nella quale la collaborazione non è stata limitata alla gestione degli aspetti organizzativi, ma è diventata uno strumento quotidiano di crescita pedagogica e di miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Questa evoluzione rappresenta uno dei risultati più significativi dell'intero progetto. Il Service Learning ha infatti superato il ruolo di metodologia didattica rivolta esclusivamente agli alunni, diventando progressivamente un principio organizzativo capace di orientare anche il lavoro degli adulti. La progettazione partecipata, il confronto professionale, la condivisione delle responsabilità e la costruzione collegiale delle decisioni hanno contribuito a rafforzare l'identità educativa della Scuola Primaria Sanzio, ponendo solide basi per la prosecuzione del percorso negli anni futuri.

L'esperienza maturata durante l'anno scolastico dimostra come la qualità di un progetto educativo sia strettamente connessa alla qualità delle relazioni professionali che lo sostengono. Investire nella crescita della comunità docente ha significato investire indirettamente anche nella qualità delle esperienze offerte agli alunni, confermando che una scuola capace di apprendere come organizzazione è una scuola maggiormente in grado di educare alla cittadinanza, alla partecipazione e al bene comune.

---

## 4. Lo sviluppo del progetto durante l'anno scolastico: un percorso unitario di cittadinanza attiva

Uno degli elementi che ha maggiormente caratterizzato Sanzio Community Connections è stata la sua natura di percorso educativo continuo. Fin dalla fase di progettazione, il progetto è stato concepito come un itinerario capace di accompagnare l'intero anno scolastico attraverso esperienze progressivamente collegate tra loro, evitando che le singole iniziative si trasformassero in eventi isolati o privi di una cornice educativa comune.

L'intero percorso si è sviluppato secondo una logica di progressiva costruzione della comunità. Ogni attività, ogni progetto di classe, ogni evento comune e ogni momento di confronto professionale hanno rappresentato una tappa di un cammino condiviso, orientato a rafforzare il senso di appartenenza alla scuola e la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità.

Sin dalle prime settimane dell'anno scolastico il progetto è stato presentato ai docenti, alle famiglie e ai rappresentanti dei genitori, condividendone finalità, obiettivi e principi metodologici. Questa scelta ha permesso di costruire fin dall'inizio un clima di corresponsabilità educativa, nel quale tutti i soggetti coinvolti hanno potuto comprendere il significato del percorso e contribuire, secondo il proprio ruolo, alla sua realizzazione.

Parallelamente, ogni Consiglio di Classe è stato invitato a progettare un proprio percorso di Service Learning, individuando bisogni autentici, collaborazioni con il territorio e attività coerenti con le caratteristiche del gruppo classe. Tale autonomia progettuale ha rappresentato uno dei principali punti di forza dell'iniziativa, consentendo ai docenti di valorizzare interessi, competenze e bisogni specifici degli alunni senza rinunciare alla visione unitaria del progetto di plesso.

Nel corso dell'anno, il progetto ha assunto progressivamente una dimensione sempre più ampia. Le esperienze vissute all'interno delle singole classi hanno iniziato a dialogare tra loro, creando occasioni di collaborazione verticale tra annualità differenti e favorendo una crescente integrazione tra i diversi percorsi. Gli eventi comuni di plesso hanno rappresentato momenti privilegiati di incontro, nei quali bambini e bambine hanno potuto riconoscersi come parte di una comunità più ampia rispetto alla propria classe, sperimentando concretamente il valore della collaborazione e della partecipazione.

Accanto ai progetti di classe, particolare rilievo hanno assunto i gruppi di leadership studentesca, che hanno permesso agli alunni di assumere responsabilità reali nella vita quotidiana della scuola. Attraverso i gruppi Green Thumbs, Voce di Sanzio, Jack and Jill of all Trades e Community Ambassadors, molti bambini hanno avuto l'opportunità di sperimentare ruoli di servizio, collaborazione e rappresentanza, contribuendo concretamente al benessere della comunità scolastica. Queste esperienze hanno rappresentato una delle innovazioni più significative del progetto, offrendo agli alunni occasioni autentiche per esercitare autonomia, senso di responsabilità e spirito di iniziativa.

Parallelamente, il progetto ha consolidato una rete sempre più articolata di collaborazioni con enti, associazioni e istituzioni del territorio. Le attività realizzate insieme ad associazioni di volontariato, realtà del terzo settore e Comune di Trento hanno consentito agli alunni di confrontarsi con bisogni reali della comunità, comprendendo come anche il proprio contributo potesse generare effetti concreti nella vita delle persone e dell'ambiente. In questo modo il territorio è progressivamente diventato un'estensione naturale dell'ambiente di apprendimento scolastico.

Durante l'intero percorso è emersa con forza anche la dimensione relazionale del progetto. Numerose attività hanno favorito incontri tra classi diverse, collaborazione tra bambini di età differenti, partecipazione attiva delle famiglie e occasioni di confronto tra docenti. Progressivamente la scuola ha assunto sempre più le caratteristiche di una comunità nella quale le relazioni sono diventate parte integrante del processo educativo. L'apprendimento non si è sviluppato esclusivamente all'interno delle aule, ma si è alimentato attraverso esperienze condivise, dialoghi, collaborazioni e responsabilità reciproche.

Gli eventi comuni hanno rappresentato importanti momenti di visibilità del percorso, ma non ne hanno costituito il fulcro. Essi sono stati pensati come occasioni di restituzione, celebrazione e rilancio delle esperienze vissute quotidianamente nelle classi. Il Mercatino di Natale, la Festa di Natale, il Primavera Swap Party e l'Evento Comunitario finale hanno assunto significato proprio perché inseriti all'interno di un progetto educativo continuo, costruito giorno dopo giorno attraverso il lavoro degli insegnanti e l'impegno degli alunni.

Particolarmente significativa è risultata la progressiva crescita del senso di appartenenza al plesso. Nel corso dell'anno è stato possibile osservare come bambini, docenti e famiglie abbiano progressivamente iniziato a riconoscersi non soltanto come appartenenti a una singola classe, ma come membri di una comunità scolastica più ampia, accomunata da valori condivisi e da una responsabilità collettiva nei confronti del bene comune. Questo cambiamento culturale rappresenta probabilmente uno degli esiti più rilevanti dell'intero progetto.

Guardando complessivamente al percorso svolto, emerge con chiarezza come Sanzio Community Connections abbia saputo trasformare una serie di iniziative educative in un'autentica esperienza di comunità. La continuità del lavoro, la coerenza metodologica, il coinvolgimento progressivo dei diversi attori e la costante attenzione alla qualità delle relazioni hanno permesso di costruire un progetto capace di incidere non solo sugli apprendimenti degli alunni, ma anche sull'identità stessa della Scuola Primaria Sanzio.

Le pagine che seguono illustrano nel dettaglio i principali momenti che hanno caratterizzato questo percorso, evidenziando come ciascun evento abbia rappresentato una tappa significativa di un unico cammino educativo orientato alla costruzione di cittadini attivi, responsabili e consapevoli.

---

## 5. Gli eventi comuni di plesso: esperienze condivise che costruiscono comunità

Gli eventi comuni hanno rappresentato uno degli elementi maggiormente caratterizzanti di Sanzio Community Connections. Essi non sono stati concepiti come semplici momenti celebrativi o ricreativi, ma come autentiche esperienze di apprendimento nelle quali bambini, docenti, famiglie e territorio hanno avuto l'opportunità di vivere concretamente i valori della collaborazione, della partecipazione e del bene comune.

Ogni evento è stato accuratamente progettato affinché diventasse parte integrante del percorso educativo dell'anno scolastico, mantenendo una forte coerenza con i principi del Service Learning e con gli obiettivi di Educazione civica del progetto di plesso. Gli eventi hanno rappresentato momenti di incontro, restituzione, condivisione e riflessione, contribuendo progressivamente alla costruzione di un'identità comune della comunità scolastica.

## 5.1 Il Mercatino di Natale: educare alla solidarietà attraverso il fare insieme

Il Mercatino di Natale ha costituito il primo grande momento comunitario dell'anno scolastico e ha rappresentato una delle esperienze maggiormente significative dal punto di vista educativo e organizzativo.

La preparazione dell'evento è iniziata diverse settimane prima attraverso tre laboratori organizzati in gruppi verticali, nei quali alunni di età differenti hanno lavorato insieme alla realizzazione degli oggetti destinati al mercatino. Tale scelta organizzativa ha favorito non solo lo sviluppo di abilità operative e creative, ma soprattutto la costruzione di relazioni significative tra bambini appartenenti a classi diverse.

L'organizzazione dei laboratori ha richiesto una stretta collaborazione tra i docenti del plesso, che hanno condiviso spazi, materiali, competenze e responsabilità educative. I bambini più grandi hanno assunto spontaneamente un ruolo di accompagnamento nei confronti dei più piccoli, favorendo un clima di reciproco aiuto che ha rappresentato una concreta esperienza di tutoring tra pari.

Il pomeriggio del Mercatino ha trasformato gli spazi della scuola in un luogo di incontro aperto alle famiglie e alla comunità. Le bancarelle, distribuite lungo i corridoi e negli spazi comuni del plesso, sono diventate occasione di dialogo tra bambini, genitori, insegnanti e visitatori, restituendo alla scuola il ruolo di luogo di relazione e partecipazione sociale.

Particolarmente significativa è risultata la scelta condivisa di destinare l'intero ricavato del Mercatino a finalità solidali. Attraverso momenti di confronto e votazione digitale, gli alunni hanno partecipato attivamente alla decisione delle associazioni beneficiarie, sperimentando concretamente i principi della partecipazione democratica e della corresponsabilità.

Le donazioni sono state destinate ad ABIO, alla Mensa della Provvidenza e all'Emporio Solidale, realtà profondamente radicate nel territorio e facilmente comprensibili anche dai bambini. La successiva consegna delle donazioni ha rappresentato uno dei momenti di maggiore valore educativo dell'intero progetto. Gli alunni hanno avuto infatti l'opportunità di incontrare volontari e operatori, conoscere direttamente le attività svolte dalle associazioni e comprendere come il proprio impegno potesse trasformarsi in un aiuto concreto per altre persone.

Accanto alla solidarietà verso la comunità, il Mercatino ha promosso anche una forte attenzione all'ambiente. Parte del ricavato è stata destinata alla realizzazione di iniziative rivolte alla tutela della biodiversità locale, attraverso la produzione di palline di semi per gli uccelli, l'acquisto di mangime invernale e l'installazione di casette destinate alla fauna urbana, rafforzando ulteriormente il collegamento tra educazione civica ed educazione ambientale.

Dal punto di vista pedagogico, il Mercatino ha rappresentato molto più di una raccolta fondi. Esso ha consentito agli alunni di sperimentare concretamente come il lavoro condiviso, la collaborazione, l'impegno personale e la creatività possano generare un beneficio reale per la comunità. Ogni oggetto realizzato, ogni laboratorio, ogni momento di preparazione e ogni incontro con le associazioni hanno contribuito a trasformare concetti quali solidarietà, partecipazione e cittadinanza attiva in esperienze autenticamente vissute.

Dal punto di vista della comunità scolastica, il Mercatino ha inoltre rafforzato il senso di appartenenza al plesso, favorendo la collaborazione tra docenti, il coinvolgimento delle famiglie e la costruzione di relazioni significative tra persone che, nella quotidianità scolastica, raramente hanno occasione di lavorare insieme. La scuola si è così trasformata,

anche simbolicamente, in uno spazio aperto alla città, nel quale il bene comune è stato costruito attraverso il contributo concreto di ciascuno.

Il Mercatino di Natale ha rappresentato, in definitiva, la prima grande manifestazione pubblica della filosofia educativa di Sanzio Community Connections. Attraverso un'esperienza capace di intrecciare apprendimento, servizio, collaborazione e solidarietà, esso ha posto le basi culturali e relazionali sulle quali si è sviluppato l'intero percorso dell'anno scolastico, mostrando come la scuola possa educare alla cittadinanza non soltanto parlando di solidarietà, ma offrendo ai bambini l'opportunità di viverla concretamente.

---

## 5.2 La Festa di Natale: il dono di stare insieme

La Festa di Natale, realizzata il 19 dicembre 2025 presso il Parco della Predara, ha rappresentato il naturale completamento del percorso avviato con il Mercatino di Natale, trasformando un tradizionale momento celebrativo in un'autentica esperienza educativa dedicata al valore della comunità.

L'evento è stato costruito attorno al tema "Il dono di stare insieme", una scelta che ha permesso di superare la dimensione esclusivamente festiva del Natale per proporre ai bambini, alle famiglie e alla comunità una riflessione condivisa sul significato della collaborazione, dell'accoglienza e della costruzione di relazioni significative.

Fin dalla progettazione è emersa la volontà di attribuire un ruolo attivo a tutte le classi del plesso. Ogni annualità è stata chiamata a preparare un momento specifico della celebrazione, contribuendo alla costruzione di un racconto comune attraverso canti, interventi, simboli e gesti condivisi. Tale scelta ha permesso a tutti gli alunni di sentirsi parte di un'unica comunità educativa, nella quale ciascuno offriva un contributo originale alla realizzazione dell'evento.

Particolarmente significativa è risultata la struttura narrativa della festa. I bambini non si sono limitati ad eseguire canti natalizi, ma hanno costruito un percorso simbolico nel quale ogni classe ha consegnato alla comunità un valore rappresentato da un oggetto.

Le classi quarte hanno aperto la celebrazione donando una bussola, simbolo del viaggio educativo che la scuola e gli alunni intraprendono insieme, ricordando come il percorso scolastico trovi la propria direzione nella capacità di rimanere uniti e di condividere obiettivi comuni.

Le classi terze hanno poi offerto una lanterna con una candela accesa, immagine della speranza, della fiducia e della capacità di portare luce nella vita degli altri anche nei momenti di maggiore difficoltà.

Successivamente le classi seconde hanno consegnato un alberello, rappresentazione della crescita personale che ogni bambino può realizzare soltanto grazie alla cura, all'amicizia e al sostegno della comunità educante.

Le classi prime hanno infine donato un cuore, richiamando il valore dell'ascolto, dell'accoglienza e delle relazioni autentiche come fondamento della vita scolastica.

Il percorso si è concluso con il dono più significativo, affidato alle classi quinte: la comunità stessa. Attraverso il disegno della scuola, firmato da tutti gli alunni del plesso, i bambini hanno simbolicamente consegnato alla comunità il frutto più prezioso costruito durante l'anno: una scuola capace di crescere insieme, valorizzando il contributo di ciascuno.

L'intera celebrazione è stata accompagnata da un repertorio musicale plurilingue, comprendente canti in italiano, inglese e tedesco, che ha valorizzato l'identità linguistica della scuola e sottolineato come la diversità culturale rappresenti una ricchezza per la comunità scolastica. La partecipazione corale di tutti gli alunni ha trasformato il canto in un'esperienza collettiva di appartenenza, nella quale ogni voce contribuiva alla costruzione di un'unica armonia.

Un ulteriore elemento di grande valore educativo è stato il coinvolgimento delle associazioni beneficiarie del Mercatino di Natale. I rappresentanti delle realtà sostenute dalle donazioni hanno partecipato alla festa, incontrando i bambini e condividendo brevemente la propria esperienza di volontariato. Questo momento ha consentito agli alunni di collegare il gesto della donazione alle persone e ai servizi che quotidianamente operano sul territorio, rafforzando il significato autentico della solidarietà e trasformando un'iniziativa scolastica in un'esperienza concreta di cittadinanza.

Dal punto di vista organizzativo, la Festa di Natale ha rappresentato anche un importante esempio di collaborazione tra tutte le componenti della scuola. Docenti, personale scolastico, famiglie, Polizia Locale e volontari hanno contribuito, ciascuno secondo il proprio ruolo, alla buona riuscita dell'evento, garantendo sicurezza, accoglienza e partecipazione. Tale collaborazione ha mostrato concretamente ai bambini come la costruzione del bene comune richieda il contributo responsabile di molte persone e competenze differenti.

L'evento ha inoltre favorito la costruzione di relazioni significative tra alunni di età diverse. La scelta di far raggiungere il parco ai bambini delle classi prime accompagnati dagli alunni delle classi quinte ha rappresentato un gesto semplice ma fortemente simbolico, capace di rafforzare i legami tra le diverse annualità e di promuovere forme spontanee di cura reciproca, responsabilità e accompagnamento.

Dal punto di vista pedagogico, la Festa di Natale ha saputo trasformare una ricorrenza tradizionale in un'esperienza educativa profondamente coerente con gli obiettivi del progetto Sanzio Community Connections. Attraverso linguaggi diversi — musica, simboli, narrazione, gesti condivisi e partecipazione collettiva — gli alunni hanno avuto l'opportunità di riflettere sul significato della comunità, comprendendo che essa si costruisce quotidianamente attraverso piccoli gesti di attenzione, collaborazione e solidarietà.

Più che celebrare il Natale, la scuola ha scelto di celebrare il valore dello stare insieme. La festa è così diventata una rappresentazione concreta dell'identità educativa che il plesso stava progressivamente costruendo: una comunità nella quale ogni persona è riconosciuta, valorizzata e chiamata a contribuire, con le proprie capacità e la propria unicità, alla crescita del bene comune.

---

## 5.3 Primavera Swap Party: educare alla sostenibilità attraverso la condivisione

Tra le iniziative maggiormente innovative del progetto Sanzio Community Connections, il Primavera Swap Party, realizzato il 31 marzo 2026, ha rappresentato un significativo esempio di come sia possibile trasformare un semplice gesto quotidiano in una concreta esperienza di cittadinanza attiva, educazione ambientale e responsabilità sociale.

L'evento è nato con l'obiettivo di promuovere una riflessione sul valore del riuso, della condivisione e del consumo consapevole, offrendo ai bambini l'opportunità di sperimentare concretamente i principi dell'economia circolare. Attraverso la raccolta e lo scambio di libri,

giochi, puzzle e altri oggetti ancora in buono stato, gli alunni hanno potuto comprendere come ogni bene possa continuare a generare valore quando viene condiviso con gli altri.

L'attività è stata preparata nelle settimane precedenti coinvolgendo attivamente le famiglie. Ogni bambino è stato invitato a osservare la propria cameretta con uno sguardo nuovo, individuando oggetti non più utilizzati ma ancora perfettamente funzionanti. Questa semplice proposta ha rappresentato un'importante occasione educativa anche all'interno delle famiglie, favorendo riflessioni sul significato del consumo responsabile, della cura degli oggetti e della possibilità di offrire una seconda vita a ciò che non viene più utilizzato.

La raccolta dei materiali ha trasformato progressivamente l'Aula Magna in uno spazio condiviso della comunità scolastica. Nei giorni precedenti all'evento centinaia di libri, giochi e materiali sono stati conferiti dagli alunni, creando un patrimonio collettivo costruito attraverso il contributo volontario di tutte le classi.

Particolarmente significativa è risultata l'organizzazione dell'intera giornata. Lo Swap Party non è stato concepito come un semplice momento di distribuzione degli oggetti, ma come un percorso educativo strutturato. Dopo un momento iniziale comune nel cortile della scuola, durante il quale sono stati presentati il significato dell'iniziativa e i valori che la ispiravano, ogni classe ha visitato l'Aula Magna secondo una turnazione organizzata, consentendo ai bambini di vivere l'esperienza in modo sereno, rispettoso e partecipato.

Ogni alunno ha avuto la possibilità di scegliere un oggetto, sperimentando concretamente il valore della condivisione e comprendendo come un bene materiale possa acquisire nuovo significato attraverso il passaggio da una persona all'altra. In questo modo il concetto di scambio è stato interpretato non in termini economici, ma come occasione di relazione, fiducia reciproca e costruzione del bene comune.

Un elemento di particolare valore educativo è stato rappresentato dalla restituzione ai bambini delle donazioni realizzate grazie al Mercatino di Natale. Durante il momento di apertura dello Swap Party sono stati infatti presentati i materiali acquistati per l'associazione ABIO, permettendo agli alunni di osservare concretamente i risultati del proprio impegno. Questo collegamento tra le diverse iniziative del progetto ha rafforzato la percezione di continuità del percorso educativo, mostrando come le azioni compiute nei mesi precedenti producessero effetti reali e tangibili nella comunità.

L'evento ha inoltre evidenziato la stretta relazione tra educazione ambientale ed educazione civica. Attraverso il riuso degli oggetti, la riduzione degli sprechi e la valorizzazione delle risorse esistenti, i bambini hanno sperimentato come la tutela dell'ambiente passi anche attraverso scelte quotidiane responsabili. L'attenzione alla sostenibilità è stata così vissuta non come contenuto teorico, ma come comportamento concreto, facilmente trasferibile nella vita di tutti i giorni.

Un ruolo particolarmente significativo è stato svolto dai gruppi studenteschi e dai docenti del progetto Sanzio Community Connections, che hanno collaborato nell'accoglienza delle classi, nell'organizzazione degli spazi e nell'accompagnamento dei bambini durante le diverse fasi dell'attività. Ancora una volta gli alunni hanno avuto l'opportunità di assumere responsabilità autentiche all'interno della vita scolastica, contribuendo direttamente alla buona riuscita dell'evento.

Dal punto di vista relazionale, lo Swap Party ha favorito un clima di entusiasmo, collaborazione e rispetto reciproco. I bambini hanno vissuto l'esperienza non come una competizione per ottenere un oggetto, ma come una festa della condivisione, nella quale ogni dono rappresentava il gesto di un altro bambino e ogni scelta costituiva un atto di fiducia verso la comunità scolastica.

Gli oggetti rimasti al termine della giornata sono stati successivamente destinati ad associazioni impegnate nel sostegno ai bambini e alle famiglie in difficoltà, estendendo il valore educativo dell'iniziativa oltre i confini della scuola e rafforzando ulteriormente il legame con il territorio.

Dal punto di vista pedagogico, il Primavera Swap Party ha rappresentato una delle espressioni più efficaci dei principi del Service Learning. Attraverso un'attività semplice e vicina all'esperienza quotidiana dei bambini, il progetto ha saputo intrecciare educazione ambientale, cittadinanza attiva, solidarietà, partecipazione e responsabilità sociale, dimostrando come anche piccoli gesti possano contribuire concretamente alla costruzione di una comunità più sostenibile e solidale.

L'iniziativa ha inoltre consolidato il messaggio educativo che ha accompagnato l'intero anno scolastico: ogni persona può offrire qualcosa agli altri e ogni contributo, anche il più semplice, acquista valore quando viene condiviso. In questa prospettiva, il riuso degli oggetti è diventato metafora della capacità della comunità di prendersi cura delle proprie risorse, delle relazioni e delle persone, trasformando un gesto quotidiano in un'importante esperienza di crescita personale e collettiva.

## 5.4 L'Evento Comunitario: la scuola si racconta alla comunità

L'Evento Comunitario, svoltosi il 4 giugno 2026, ha rappresentato il momento culminante dell'intero percorso Sanzio Community Connections. Più che una manifestazione conclusiva, esso ha costituito la naturale restituzione pubblica di un anno di esperienze, relazioni, apprendimenti e percorsi di cittadinanza attiva costruiti quotidianamente nelle classi.

Fin dalla sua ideazione, l'evento è stato pensato come un'occasione per rendere visibile ciò che normalmente rimane all'interno delle aule scolastiche: il processo educativo. L'obiettivo non era mostrare semplicemente elaborati o prodotti finali, ma raccontare alla comunità il percorso vissuto dai bambini, le domande che hanno guidato i progetti, le collaborazioni costruite con il territorio e le competenze sviluppate attraverso il Service Learning.

L'organizzazione dell'evento ha rispecchiato pienamente i principi metodologici che hanno accompagnato l'intero anno scolastico. La progettazione non è stata definita esclusivamente dal gruppo di coordinamento, ma è nata attraverso un articolato percorso di confronto con tutto il Collegio docenti. Durante il Collegio del 13 maggio, gli insegnanti hanno condiviso le esperienze realizzate nelle proprie classi, analizzato punti di forza e criticità, proposto idee organizzative e contribuito alla costruzione collettiva dell'evento attraverso lavori di gruppo e percorsi laboratoriali. In questo modo anche la progettazione dell'Evento Comunitario è diventata essa stessa un'esperienza di Service Learning tra adulti, fondata sull'ascolto reciproco, sulla corresponsabilità e sulla valorizzazione delle competenze di ciascuno.

L'evento ha visto la partecipazione dell'intera comunità scolastica: alunni, docenti, famiglie, rappresentanti delle associazioni partner, volontari, amministratori locali e cittadini hanno condiviso uno spazio nel quale la scuola si è presentata come una comunità aperta, capace di dialogare con il proprio territorio e di contribuire attivamente alla sua crescita culturale e sociale.

Ogni classe, o gruppo di classi, ha predisposto un proprio spazio espositivo e laboratoriale, progettato per raccontare il percorso di Service Learning sviluppato durante l'anno. Le esposizioni non si sono limitate a presentare cartelloni, manufatti o documentazioni fotografiche, ma hanno coinvolto direttamente i bambini nel ruolo di narratori e protagonisti. Sono stati infatti gli alunni ad accogliere i visitatori, illustrare i progetti, raccontare le collaborazioni attivate e spiegare il significato educativo delle esperienze vissute.

Questo elemento ha rappresentato uno degli aspetti più significativi dell'intera manifestazione. I bambini non hanno semplicemente mostrato ciò che avevano realizzato; hanno raccontato ciò che avevano imparato, le difficoltà affrontate, le persone incontrate e il contributo che il loro lavoro aveva offerto alla comunità. In questo modo l'Evento Comunitario ha restituito pienamente il protagonismo degli alunni, riconoscendoli come autentici cittadini capaci di riflettere sul proprio percorso e di comunicarne il valore agli altri.

L'organizzazione degli spazi ha favorito un clima aperto, dinamico e partecipativo. Le famiglie hanno potuto muoversi liberamente tra le diverse esposizioni, dialogare con gli alunni, confrontarsi con i docenti e conoscere la ricchezza dei progetti sviluppati nelle varie classi. Questa modalità ha trasformato la visita in un'esperienza di scoperta reciproca, rafforzando ulteriormente il legame tra scuola e comunità.

Dal punto di vista educativo, l'Evento Comunitario ha rappresentato una vera esperienza di valutazione autentica. Gli alunni hanno avuto l'opportunità di utilizzare conoscenze disciplinari, competenze comunicative, capacità organizzative e abilità relazionali in un contesto reale, rivolgendosi a interlocutori esterni alla scuola. La capacità di spiegare il proprio progetto, rispondere alle domande dei visitatori, raccontare il significato delle attività svolte e riflettere sul percorso compiuto ha costituito un'importante occasione di consolidamento degli apprendimenti.

L'evento ha inoltre permesso di restituire alle famiglie una visione completa del lavoro educativo svolto durante l'anno. Non è stata presentata una semplice successione di attività, ma un progetto organico nel quale tutte le esperienze risultavano accomunate da una medesima finalità: educare bambini e bambine a sentirsi parte attiva della propria comunità, capaci di contribuire concretamente al bene comune attraverso piccoli gesti quotidiani, relazioni significative e responsabilità condivise.

La presenza delle associazioni e degli enti partner ha ulteriormente rafforzato il carattere autentico dell'iniziativa. Le collaborazioni costruite nel corso dell'anno sono diventate visibili anche alla cittadinanza, evidenziando come la scuola possa svolgere un ruolo di promotrice di reti educative e sociali capaci di coinvolgere istituzioni, volontariato e territorio in un progetto comune di crescita delle nuove generazioni.

L'Evento Comunitario ha assunto anche un importante valore simbolico. Nel corso dell'anno i bambini avevano imparato che ogni gesto di cura, ogni progetto di classe, ogni attività di volontariato e ogni collaborazione contribuivano alla costruzione di una comunità migliore. Il 4 giugno questa comunità è diventata concretamente visibile: bambini, insegnanti, famiglie, associazioni e istituzioni hanno condiviso lo stesso spazio, riconoscendosi reciprocamente come parte di un'unica rete educativa.

Osservando l'insieme dell'evento è stato possibile cogliere con chiarezza il risultato più significativo dell'intero progetto. Non si è trattato semplicemente di presentare i lavori svolti durante l'anno, ma di mostrare il cambiamento culturale progressivamente maturato all'interno della scuola. Le esposizioni, i racconti degli alunni, il coinvolgimento delle famiglie, la partecipazione delle associazioni e il clima di collaborazione che ha caratterizzato l'intera giornata hanno restituito l'immagine di una comunità educante capace di costruire relazioni significative e di trasformare l'apprendimento in esperienza vissuta.

In questa prospettiva, l'Evento Comunitario non ha rappresentato la conclusione del progetto Sanzio Community Connections, bensì la sua più autentica manifestazione. La scuola ha aperto le proprie porte alla città non per mostrare ciò che aveva prodotto, ma per condividere ciò che era diventata: una comunità nella quale il Service Learning aveva progressivamente trasformato la partecipazione, la collaborazione e la cura del bene comune in una pratica educativa quotidiana.

## 6. I percorsi di Service Learning delle classi: la cittadinanza vissuta nella quotidianità

Se gli eventi di plesso hanno rappresentato i momenti maggiormente visibili di Sanzio Community Connections, il cuore del progetto si è sviluppato quotidianamente all'interno delle classi, attraverso i numerosi percorsi di Service Learning progettati e realizzati dai docenti durante l'intero anno scolastico.

Ogni Consiglio di Classe è stato invitato a costruire un proprio percorso educativo partendo dalle caratteristiche del gruppo, dagli interessi degli alunni, dalle opportunità offerte dal territorio e dai bisogni autentici individuati nella comunità. Questa scelta ha permesso di valorizzare la professionalità dei docenti e di sviluppare esperienze profondamente diverse tra loro, ma accomunate dalla medesima visione educativa.

L'autonomia progettuale concessa alle classi ha rappresentato uno dei principali punti di forza dell'intero progetto. Ogni percorso ha mantenuto una propria identità, evitando modelli standardizzati e favorendo invece la costruzione di esperienze realmente significative per gli alunni. Le attività sono nate dall'osservazione della realtà, dall'ascolto dei bambini e dalla volontà di rispondere a bisogni concreti della comunità scolastica o del territorio.

Nel corso dell'anno i docenti hanno saputo trasformare numerosi contesti disciplinari in occasioni di cittadinanza attiva. Le attività di italiano sono diventate strumenti per raccontare esperienze, raccogliere testimonianze e comunicare con la comunità; la matematica ha trovato applicazione nella gestione di eventi, nell'organizzazione di materiali e nella pianificazione di attività; le scienze hanno favorito percorsi di educazione ambientale e tutela della biodiversità; la storia e la geografia hanno contribuito alla conoscenza del territorio e delle sue istituzioni; l'arte, la musica e le lingue straniere hanno sostenuto la comunicazione, la creatività e il dialogo interculturale.

In questa prospettiva, il Service Learning ha favorito una reale integrazione tra educazione civica e discipline scolastiche. La cittadinanza non è stata affrontata come contenuto separato, ma è diventata una dimensione trasversale dell'intero curriculum, permettendo agli alunni di sperimentare come le conoscenze apprese a scuola possano essere utilizzate per comprendere, interpretare e migliorare la realtà che li circonda.

Un aspetto particolarmente significativo è stato il forte collegamento con il territorio. Molti percorsi hanno previsto collaborazioni con associazioni di volontariato, enti pubblici, esperti, amministrazioni locali e realtà del terzo settore. Tali collaborazioni hanno consentito agli alunni di confrontarsi con problemi reali, conoscere persone impegnate quotidianamente nella comunità e comprendere come il lavoro svolto a scuola possa produrre effetti concreti anche al di fuori dell'ambiente scolastico.

Durante i momenti di confronto collegiale è emersa la straordinaria varietà delle esperienze sviluppate dalle classi. Pur nella diversità dei temi affrontati, tutti i percorsi hanno condiviso alcuni elementi comuni: il protagonismo degli alunni, la partecipazione attiva, il dialogo con il territorio, la costruzione collaborativa delle attività e la costante ricerca di un impatto concreto sulla comunità.

Le esperienze realizzate hanno inoltre favorito un importante cambiamento nel ruolo degli alunni. I bambini non sono stati semplici destinatari di proposte educative predisposte dagli adulti, ma sono diventati progressivamente co-progettisti del proprio percorso di apprendimento. Attraverso il confronto, l'osservazione dei bisogni, la ricerca di soluzioni e la partecipazione alle decisioni, hanno sperimentato forme autentiche di responsabilità e di cittadinanza attiva.

Dal punto di vista metodologico, i percorsi hanno promosso modalità di apprendimento fortemente laboratoriali e cooperative. Il lavoro in gruppo, la discussione tra pari, la pianificazione condivisa, la documentazione delle esperienze e la riflessione conclusiva hanno costituito elementi ricorrenti nelle progettazioni delle classi, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali quali collaborazione, comunicazione, problem solving, spirito di iniziativa e pensiero critico.

Un ulteriore elemento di valore è stato rappresentato dalla capacità dei docenti di adattare il Service Learning alle diverse fasce d'età. Pur mantenendo comuni i principi metodologici, le attività sono state calibrate sulle competenze, sui bisogni evolutivi e sulle possibilità operative delle diverse annualità, permettendo anche ai bambini più piccoli di vivere esperienze autentiche di partecipazione e di servizio.

La ricchezza dei percorsi realizzati testimonia il notevole investimento professionale del corpo docente. Ogni progetto ha richiesto capacità di osservazione, progettazione interdisciplinare, costruzione di reti territoriali, organizzazione di attività complesse e continua riflessione pedagogica. I docenti hanno saputo interpretare il Service Learning non come un insieme di attività aggiuntive, ma come un diverso modo di fare scuola, nel quale l'apprendimento nasce dall'incontro tra le discipline, la realtà e l'esperienza concreta degli alunni.

L'insieme dei progetti sviluppati dalle classi ha contribuito in modo determinante alla costruzione dell'identità di Sanzio Community Connections. Pur nella loro autonomia, essi hanno dato vita a un mosaico educativo unitario, nel quale ogni esperienza ha arricchito le altre, offrendo ai bambini occasioni autentiche per sperimentare che la cittadinanza si costruisce quotidianamente attraverso piccoli gesti di cura, responsabilità, collaborazione e partecipazione.

L'Evento Comunitario finale ha reso visibile questa ricchezza, permettendo alle classi di raccontare i propri percorsi e di riconoscersi come parte di un progetto comune. La pluralità delle esperienze presentate ha evidenziato come il Service Learning possa assumere forme diverse senza perdere la propria identità metodologica, confermando la capacità del progetto di valorizzare contemporaneamente l'autonomia professionale dei docenti e la coerenza educativa del plesso.

Guardando complessivamente ai percorsi sviluppati durante l'anno, emerge con chiarezza come la vera innovazione di Sanzio Community Connections non sia consistita nella realizzazione di singole attività, ma nella costruzione di una cultura educativa condivisa, nella quale l'apprendimento, il servizio e la cittadinanza hanno progressivamente smesso di essere ambiti separati per diventare un'unica esperienza di crescita personale e collettiva.

## 7. I gruppi di leadership studentesca: educare alla responsabilità attraverso la partecipazione

Tra le innovazioni più significative introdotte nel corso dell'anno scolastico all'interno del progetto Sanzio Community Connections vi è stata la costituzione dei gruppi di leadership studentesca. Questa iniziativa ha rappresentato un'importante evoluzione del percorso di Service Learning, offrendo agli alunni la possibilità di assumere ruoli concreti di responsabilità e di partecipare attivamente alla vita quotidiana della scuola.

L'idea alla base dei gruppi nasce da una convinzione educativa fondamentale: i bambini non sono soltanto destinatari dell'azione educativa, ma possono diventare risorsa per la comunità scolastica quando vengono messi nelle condizioni di contribuire con le proprie capacità, i propri interessi e il proprio entusiasmo. Educare alla cittadinanza significa infatti offrire occasioni autentiche nelle quali esercitare responsabilità reali, sperimentare il valore del servizio e comprendere che il bene comune si costruisce attraverso il contributo di ciascuno.

Per questo motivo sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro, ciascuno caratterizzato da finalità specifiche ma accomunato dalla medesima filosofia educativa: trasformare i bambini in protagonisti della vita scolastica.

## Un nuovo modo di vivere la scuola

L'introduzione dei gruppi studenteschi ha progressivamente modificato il modo in cui gli alunni percepiscono il proprio ruolo all'interno della scuola.

Molti bambini hanno vissuto per la prima volta l'esperienza di ricevere un incarico stabile, assumere responsabilità continuative, collaborare con docenti e personale scolastico e contribuire concretamente al funzionamento della comunità.

Questa responsabilizzazione ha favorito lo sviluppo di un forte senso di appartenenza al plesso. La scuola è stata progressivamente percepita non più soltanto come un luogo da frequentare, ma come uno spazio da vivere, curare e migliorare insieme.

L'organizzazione dei gruppi ha inoltre permesso di valorizzare talenti, interessi e caratteristiche differenti. Ogni bambino ha potuto trovare un ambito nel quale mettere a disposizione le proprie capacità, sperimentando che ciascuno può offrire un contributo significativo alla comunità indipendentemente dalle proprie caratteristiche personali.

## Green Thumbs: prendersi cura dell'ambiente per prendersi cura della comunità

Il gruppo Green Thumbs – I Pollici Verdi delle Sanzio ha promosso durante tutto l'anno una cultura della cura dell'ambiente scolastico e della biodiversità.

Gli alunni hanno collaborato alla manutenzione delle piante presenti nella scuola, monitorando regolarmente l'irrigazione, la salute delle essenze vegetali e l'ordine degli spazi verdi interni. La costanza delle attività svolte ha prodotto un cambiamento visibile nell'aspetto della scuola, contribuendo a rendere gli ambienti più accoglienti, curati e piacevoli da vivere.

Il lavoro dei Green Thumbs non si è limitato alla manutenzione. Attraverso semplici gesti quotidiani i bambini hanno sviluppato una maggiore sensibilità verso il rispetto dell'ambiente, comprendendo come la cura degli spazi comuni rappresenti una forma concreta di cittadinanza attiva.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione del gruppo all'iniziativa "Fiori al Centro", promossa dal Comune di Trento. Gli alunni hanno contribuito alla progettazione e alla realizzazione dell'aiuola collocata in Largo Carducci, dedicata proprio al progetto Sanzio Community Connections. La scelta di rappresentare una mano aperta, simbolo di cura, partecipazione e collaborazione, ha sintetizzato efficacemente il messaggio educativo sviluppato durante tutto l'anno scolastico.

Questa esperienza ha permesso ai bambini di vedere il proprio lavoro uscire dai confini della scuola, contribuendo concretamente alla valorizzazione degli spazi pubblici cittadini e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità locale.

## Voce di Sanzio: imparare la partecipazione democratica

Il gruppo Voce di Sanzio ha rappresentato uno dei percorsi più innovativi dell'intero progetto.

Gli alunni coinvolti hanno svolto un ruolo di rappresentanza, raccogliendo idee, osservazioni e proposte provenienti dalle classi e collaborando con il gruppo di coordinamento nella progettazione degli eventi scolastici.

Nel corso dell'anno è stato possibile osservare una significativa evoluzione delle competenze comunicative e relazionali dei bambini. Progressivamente i rappresentanti hanno acquisito maggiore sicurezza nell'esprimere opinioni, ascoltare i compagni, mediare punti di vista differenti e contribuire ai processi decisionali della scuola.

L'esperienza ha rappresentato una concreta educazione alla partecipazione democratica, offrendo agli alunni la possibilità di sperimentare che la propria voce può realmente incidere sulla vita della comunità quando viene esercitata con responsabilità, rispetto e spirito di collaborazione.

## Jack and Jill of all Trades: il valore dei piccoli gesti quotidiani

Il gruppo Jack and Jill of all Trades, affiancato dai docenti referenti e dal collaboratore scolastico, ha svolto un ruolo fondamentale nella vita quotidiana del plesso.

Nel corso dell'anno gli alunni hanno collaborato alla preparazione degli eventi, allo spostamento della Biblioteca Diffusa, all'allestimento degli spazi dedicati al benessere, al supporto logistico durante lo Swap Party e alle numerose attività organizzative necessarie per il buon funzionamento della scuola.

Particolarmente significativa è risultata l'introduzione dei Business Lunch, momenti durante i quali bambini appartenenti ad annualità differenti pranzavano insieme pianificando le attività successive. Questa modalità organizzativa ha favorito lo sviluppo di competenze trasversali quali pianificazione, collaborazione, gestione del tempo e assunzione condivisa delle responsabilità.

Attraverso questi incarichi gli alunni hanno scoperto che il buon funzionamento di una comunità dipende anche da molti gesti apparentemente semplici ma indispensabili, sviluppando un profondo rispetto per il lavoro svolto quotidianamente da tutte le persone che operano nella scuola.

## Community Ambassadors: costruire una cultura della gentilezza

Il gruppo Community Ambassadors ha promosso durante tutto l'anno iniziative dedicate alla qualità delle relazioni e al benessere della comunità scolastica.

Tra le attività realizzate assumono particolare rilievo la Giornata della Gentilezza, durante la quale gli alunni hanno coinvolto l'intera scuola nella costruzione di messaggi positivi e

riflessioni condivise; la Giornata dei Calzini Spaiati, occasione per promuovere il valore della diversità e dell'inclusione; le attività dedicate al Safer Internet Day, con approfondimenti sul cyberbullismo e sul Manifesto della Comunicazione Non Ostile.

Queste iniziative hanno contribuito a diffondere una cultura della gentilezza, dell'ascolto e del rispetto reciproco, coinvolgendo progressivamente l'intero plesso e rafforzando la consapevolezza che il benessere della comunità nasce innanzitutto dalla qualità delle relazioni.

Il lavoro degli Ambassador ha inoltre favorito lo sviluppo di competenze sociali particolarmente rilevanti, quali empatia, ascolto attivo, gestione dei conflitti e capacità di accogliere chi si trova in situazioni di difficoltà o isolamento.

## Una scuola che educa attraverso la fiducia

L'esperienza dei gruppi di leadership studentesca ha dimostrato come i bambini siano pienamente capaci di assumere responsabilità autentiche quando vengono accompagnati, sostenuti e responsabilizzati dagli adulti.

Più che affidare semplici incarichi, la scuola ha scelto di costruire occasioni di fiducia. I bambini sono stati messi nella condizione di sperimentare che il proprio contributo ha valore, che ogni competenza può essere utile agli altri e che la partecipazione rappresenta uno degli strumenti più efficaci per costruire una comunità migliore.

Nel corso dell'anno i gruppi sono progressivamente diventati parte integrante della vita del plesso. Le loro attività hanno contribuito a rendere la scuola più accogliente, più partecipata, più verde, più organizzata e maggiormente attenta alle relazioni tra le persone.

Questa esperienza rappresenta probabilmente una delle eredità più significative del progetto Sanzio Community Connections. Essa dimostra come la cittadinanza attiva non si insegni soltanto attraverso lezioni o attività occasionali, ma soprattutto offrendo ai bambini opportunità autentiche per vivere la responsabilità, il servizio e la collaborazione come parte della propria quotidianità scolastica.

Attraverso questi gruppi la Scuola Primaria Sanzio ha compiuto un importante passo verso un modello di scuola partecipativa, nel quale gli alunni non sono semplicemente educati alla cittadinanza, ma la esercitano concretamente ogni giorno, contribuendo con le proprie idee, il proprio impegno e il proprio entusiasmo alla crescita dell'intera comunità scolastica.

## 8. Valutazione dell'impatto educativo sugli alunni

La finalità principale del progetto Sanzio Community Connections non era l'organizzazione di eventi o la realizzazione di attività, bensì la crescita personale e civica degli alunni attraverso esperienze autentiche di partecipazione, collaborazione e servizio alla comunità.

L'osservazione sistematica condotta dai docenti durante l'intero anno scolastico, i momenti di confronto collegiale, la documentazione prodotta dalle classi e le restituzioni raccolte durante gli eventi hanno consentito di rilevare un impatto educativo significativo sotto numerosi aspetti dello sviluppo personale, sociale e civico degli alunni.

Più che modificare singoli comportamenti, il progetto ha progressivamente contribuito alla costruzione di una diversa cultura della partecipazione, nella quale i bambini hanno

imparato a riconoscersi come soggetti attivi, responsabili e capaci di incidere positivamente sulla realtà che li circonda.

## 8.1 Crescita della cittadinanza attiva

L'aspetto maggiormente significativo emerso durante il percorso riguarda lo sviluppo della cittadinanza attiva.

Attraverso le numerose esperienze di Service Learning gli alunni hanno progressivamente superato una visione della cittadinanza limitata al rispetto delle regole, iniziando a comprenderla come partecipazione concreta alla vita della comunità.

Nel corso dell'anno è stato possibile osservare una crescente disponibilità ad assumersi responsabilità, collaborare nella gestione degli spazi comuni, contribuire spontaneamente alle attività collettive e proporre idee per migliorare la vita della scuola.

Molti bambini hanno dimostrato una maggiore consapevolezza del fatto che anche piccoli gesti quotidiani possano produrre effetti positivi sugli altri e sull'ambiente, interiorizzando progressivamente il concetto di bene comune come responsabilità condivisa.

Questa evoluzione è risultata particolarmente evidente nei gruppi di leadership studentesca, ma ha coinvolto progressivamente l'intero plesso attraverso i progetti delle classi e gli eventi comuni.

## 8.2 Sviluppo delle competenze sociali e relazionali

Uno degli effetti più evidenti del progetto riguarda il miglioramento delle competenze relazionali.

Le attività proposte hanno richiesto agli alunni di lavorare frequentemente in gruppo, confrontarsi con compagni appartenenti ad altre classi, collaborare con adulti esterni alla scuola e costruire insieme soluzioni condivise.

Nel corso dell'anno si è osservata una progressiva crescita delle capacità di:

- ascoltare punti di vista differenti;
- rispettare i tempi e le idee degli altri;
- assumere ruoli differenti all'interno dei gruppi;
- collaborare nella realizzazione di obiettivi comuni;
- affrontare piccoli conflitti attraverso il dialogo;
- sostenere spontaneamente i compagni in difficoltà.

Particolarmente significativa è risultata la collaborazione verticale tra annualità differenti. I numerosi momenti di lavoro condiviso hanno favorito la nascita di relazioni nuove tra bambini di età diverse, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza all'intera comunità scolastica e non soltanto alla propria classe.

## 8.3 Autonomia e senso di responsabilità

Il progetto ha offerto numerose occasioni nelle quali gli alunni sono stati chiamati a prendere decisioni, organizzare attività, rispettare incarichi e portare a termine compiti autentici.

L'assunzione di responsabilità concrete ha favorito una crescita dell'autonomia personale, osservabile sia nelle attività quotidiane delle classi sia durante gli eventi di plesso.

Molti bambini hanno progressivamente sviluppato maggiore fiducia nelle proprie capacità, affrontando incarichi nuovi con crescente sicurezza e dimostrando una maggiore disponibilità a mettersi a disposizione della comunità.

L'attribuzione di ruoli reali, soprattutto all'interno dei gruppi studenteschi, ha contribuito a rafforzare il senso di autoefficacia e la percezione di poter offrire un contributo significativo al benessere della scuola.

## 8.4 Competenze comunicative

I numerosi momenti di presentazione pubblica, confronto e documentazione hanno favorito un significativo sviluppo delle competenze comunicative.

Durante l'anno gli alunni hanno avuto frequenti occasioni per:

- raccontare i propri progetti;
- spiegare attività e procedure;
- dialogare con adulti esterni;
- presentare esperienze ai compagni;
- partecipare a momenti pubblici rivolti alle famiglie;
- accogliere visitatori durante gli eventi.

L'Evento Comunitario ha rappresentato la sintesi di questo percorso, permettendo ai bambini di raccontare con sicurezza e consapevolezza il lavoro svolto durante l'anno.

Particolarmente rilevante è risultata la capacità di riflettere sul significato delle esperienze vissute e di comunicarne il valore educativo agli altri.

## 8.5 Consapevolezza ambientale

Le numerose attività dedicate alla sostenibilità hanno favorito una crescente attenzione verso l'ambiente.

La cura delle piante della scuola, la partecipazione all'iniziativa Fiori al Centro, la realizzazione delle palline di semi, le attività dedicate alla biodiversità e lo Swap Party hanno permesso agli alunni di comprendere come la tutela dell'ambiente sia strettamente collegata ai comportamenti quotidiani.

L'educazione ambientale è stata vissuta come esperienza concreta piuttosto che come semplice contenuto disciplinare, favorendo la costruzione di atteggiamenti responsabili e duraturi.

## 8.6 Sviluppo del senso di appartenenza

Uno degli aspetti più interessanti emersi durante il monitoraggio riguarda il progressivo rafforzamento del senso di appartenenza al plesso.

Nel corso dell'anno molti bambini hanno iniziato a percepire la scuola non soltanto come il luogo della propria classe, ma come una comunità più ampia della quale sentirsi parte.

Questo cambiamento è stato favorito da numerose esperienze condivise:

- gli eventi comuni;
- i gruppi studenteschi;
- i laboratori verticali;
- le collaborazioni tra classi;
- i momenti di confronto con il territorio.

La crescita del senso di appartenenza si è tradotta in una maggiore cura degli spazi comuni, in una più forte identificazione con il progetto di plesso e in un crescente orgoglio nel raccontare all'esterno le attività realizzate.

## 8.7 Motivazione e significatività degli apprendimenti

Uno dei risultati maggiormente apprezzati dai docenti riguarda la motivazione dimostrata dagli alunni durante le attività di Service Learning.

Lavorare su problemi autentici, collaborare con associazioni reali e vedere gli effetti concreti del proprio impegno ha aumentato il coinvolgimento dei bambini, rendendo gli apprendimenti più significativi e maggiormente collegati alla realtà.

Le discipline scolastiche hanno acquisito un significato nuovo, diventando strumenti utili per comprendere il mondo, comunicare con gli altri, organizzare attività e contribuire concretamente alla vita della comunità.

Questa dimensione autentica dell'apprendimento ha favorito una partecipazione più attiva, una maggiore curiosità e una più profonda interiorizzazione delle competenze sviluppate.

## Considerazioni conclusive

L'insieme delle osservazioni raccolte nel corso dell'anno evidenzia come Sanzio Community Connections abbia prodotto un impatto educativo che va ben oltre la realizzazione delle singole attività previste.

Il progetto ha contribuito a sviluppare bambini maggiormente consapevoli del proprio ruolo nella comunità, più disponibili alla collaborazione, più responsabili nei confronti degli altri e più capaci di collegare ciò che apprendono a scuola con la realtà nella quale vivono.

L'aspetto probabilmente più significativo riguarda il progressivo cambiamento della percezione che gli alunni hanno di sé stessi. Nel corso dell'anno molti bambini hanno iniziato a riconoscersi non soltanto come studenti, ma come cittadini in grado di contribuire concretamente al bene comune.

Questo rappresenta il risultato educativo più importante raggiunto dal progetto e costituisce il fondamento sul quale continuare a costruire il percorso di Sanzio Community Connections negli anni futuri.

## 9. Valutazione dell'impatto sulla comunità professionale

Uno degli aspetti più significativi emersi nel corso dell'anno scolastico riguarda l'impatto che il progetto Sanzio Community Connections ha avuto sulla comunità professionale della Scuola Primaria Sanzio.

Fin dalla fase di progettazione, il progetto non è stato concepito esclusivamente come un percorso destinato agli alunni, ma anche come un'opportunità di crescita condivisa per il corpo docente. L'attenzione rivolta alla formazione, alla progettazione partecipata, alla documentazione e al confronto metodologico ha progressivamente favorito la costruzione di una comunità professionale maggiormente coesa, collaborativa e orientata alla riflessione pedagogica.

Nel corso dell'anno il progetto ha contribuito a rafforzare una cultura organizzativa fondata sul dialogo, sulla corresponsabilità e sulla valorizzazione delle competenze presenti all'interno del plesso. La collaborazione tra docenti è progressivamente uscita dai confini delle singole classi per assumere una dimensione più ampia, nella quale il successo di un progetto è stato percepito come patrimonio dell'intera scuola.

## 9.1 La costruzione di una comunità professionale

Le numerose occasioni di confronto promosse durante l'anno hanno favorito una significativa crescita delle relazioni professionali.

I collegi dedicati al progetto, le programmazioni condivise, gli incontri del gruppo di coordinamento e i momenti di preparazione degli eventi hanno creato spazi nei quali i docenti hanno potuto confrontarsi non soltanto sugli aspetti organizzativi, ma soprattutto sulle scelte educative, sulle metodologie adottate e sulle esperienze vissute nelle rispettive classi.

Questi momenti hanno favorito la costruzione di una cultura della collaborazione nella quale la condivisione delle pratiche didattiche è diventata una risorsa per l'intero plesso.

Nel corso dell'anno si è osservata una crescente disponibilità allo scambio di idee, materiali, strategie educative e soluzioni organizzative, contribuendo a ridurre l'isolamento professionale e rafforzando il senso di appartenenza a una comunità educante.

## 9.2 Una progettazione realmente condivisa

Uno degli aspetti più innovativi del progetto riguarda il modo in cui è stata costruita la progettazione.

Le principali decisioni non sono state elaborate esclusivamente dal gruppo di coordinamento, ma hanno coinvolto progressivamente l'intero Collegio docenti attraverso momenti strutturati di partecipazione.

L'organizzazione del Collegio del 13 maggio rappresenta un esempio particolarmente significativo di questo approccio. Attraverso gruppi eterogenei, tavoli di confronto e stazioni tematiche, tutti i docenti hanno avuto l'opportunità di contribuire alla progettazione dell'Evento Comunitario finale, mettendo a disposizione idee, esperienze e riflessioni.

Questa modalità di lavoro ha rafforzato il senso di corresponsabilità e ha favorito una maggiore condivisione delle scelte educative e organizzative.

## 9.3 Crescita metodologica

Durante l'anno scolastico il Service Learning è progressivamente diventato patrimonio comune del Collegio.

I momenti di formazione e confronto hanno permesso ai docenti di approfondire i principi metodologici del Service Learning, riflettendo sul significato di progettare a partire dai bisogni autentici della comunità, sul protagonismo degli alunni e sul valore dell'apprendimento esperienziale.

Molti insegnanti hanno progressivamente integrato questa prospettiva all'interno della propria progettazione didattica, sviluppando percorsi nei quali le discipline scolastiche si sono intrecciate con esperienze concrete di cittadinanza attiva.

Questo processo ha contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza metodologica, favorendo un'evoluzione delle pratiche educative orientata alla partecipazione, alla collaborazione e alla significatività degli apprendimenti.

## 9.4 Valorizzazione delle competenze professionali

Il progetto ha inoltre favorito una significativa valorizzazione delle competenze presenti nel plesso.

Ogni docente ha avuto l'opportunità di mettere a disposizione della comunità professionale le proprie esperienze, i propri interessi e le proprie competenze specifiche.

I referenti dei diversi progetti, i coordinatori dei gruppi studenteschi, i responsabili delle attività laboratoriali e i docenti coinvolti nelle collaborazioni con il territorio hanno contribuito alla costruzione di una leadership diffusa, nella quale la responsabilità educativa è stata condivisa e distribuita tra più figure professionali.

Questa modalità organizzativa ha rafforzato il senso di fiducia reciproca e ha favorito la crescita professionale dell'intero Collegio.

## 9.5 Documentazione come strumento di miglioramento

Un ulteriore elemento di qualità è stato rappresentato dalla sistematica documentazione del percorso.

Verbali, report, materiali digitali, documenti di progettazione, restituzioni dei collegi, fotografie, video e documentazione delle classi sono stati raccolti non come semplice archivio delle attività svolte, ma come strumenti di riflessione e miglioramento.

La documentazione ha consentito ai docenti di rileggere criticamente il percorso realizzato, individuare punti di forza, riconoscere eventuali criticità e progettare gli sviluppi futuri con maggiore consapevolezza.

Questa attenzione alla documentazione rappresenta uno degli aspetti che maggiormente qualificano il progetto dal punto di vista professionale.

## 9.6 Il rafforzamento dell'identità del plesso

Probabilmente il risultato più significativo riguarda il rafforzamento dell'identità della comunità docente.

Nel corso dell'anno il progetto ha favorito la costruzione di una visione educativa condivisa, nella quale i docenti hanno progressivamente riconosciuto obiettivi comuni, linguaggi comuni e una comune idea di scuola.

Pur mantenendo la ricchezza delle diverse sensibilità professionali, il Collegio ha sviluppato una crescente coerenza nella progettazione educativa, riconoscendosi nei valori della partecipazione, della corresponsabilità, della collaborazione e del bene comune.

Questa identità condivisa è diventata progressivamente visibile non soltanto durante gli eventi del progetto, ma anche nella quotidianità della vita scolastica.

## Considerazioni conclusive

L'esperienza di Sanzio Community Connections dimostra come un progetto di Service Learning possa rappresentare anche un potente strumento di sviluppo organizzativo.

Investire nella collaborazione tra docenti, nella progettazione partecipata, nella riflessione metodologica e nella valorizzazione delle competenze professionali ha prodotto effetti che vanno ben oltre la realizzazione delle attività previste.

Il progetto ha contribuito alla costruzione di una comunità professionale maggiormente capace di dialogare, progettare insieme, sostenersi reciprocamente e riflettere in modo condiviso sulle proprie pratiche educative.

Questa crescita rappresenta uno dei patrimoni più importanti lasciati dall'esperienza dell'anno scolastico 2025/2026. Essa costituisce una base solida sulla quale continuare a sviluppare il progetto negli anni futuri, nella consapevolezza che una scuola capace di educare alla comunità è, prima di tutto, una scuola nella quale gli adulti vivono essi stessi la comunità come pratica quotidiana di collaborazione, corresponsabilità e crescita professionale.

# 10. Valutazione dell'impatto sulla scuola, sulle famiglie e sul territorio

Uno degli obiettivi fondanti di Sanzio Community Connections era rafforzare il legame tra scuola e comunità, superando l'idea di una scuola chiusa entro i propri spazi e promuovendo invece una visione della scuola come soggetto attivo del territorio, capace di costruire relazioni, generare partecipazione e contribuire al bene comune.

L'analisi del percorso svolto evidenzia come tale obiettivo sia stato perseguito con continuità durante tutto l'anno scolastico, attraverso una pluralità di iniziative che hanno coinvolto famiglie, associazioni, istituzioni, enti locali e cittadini in un progetto educativo condiviso.

## 10.1 Una scuola aperta alla comunità

Nel corso dell'anno la scuola ha progressivamente assunto un ruolo sempre più visibile all'interno del territorio.

Le numerose collaborazioni sviluppate con associazioni di volontariato, enti pubblici, Comune di Trento e realtà del terzo settore hanno trasformato la scuola in un interlocutore attivo della comunità locale.

Le associazioni non sono state semplicemente invitate a partecipare agli eventi, ma sono diventate partner educativi del progetto, condividendo con gli alunni esperienze, testimonianze, competenze e occasioni di cittadinanza attiva.

Questo approccio ha favorito una relazione stabile tra scuola e territorio, nella quale entrambe le realtà hanno contribuito reciprocamente alla crescita educativa dei bambini.

## 10.2 Il coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie hanno rappresentato una componente fondamentale del progetto.

Fin dall'inizio dell'anno sono state coinvolte attraverso momenti informativi dedicati ai rappresentanti dei genitori, comunicazioni periodiche, partecipazione agli eventi e collaborazione nelle numerose iniziative promosse dal plesso.

Il loro ruolo non si è limitato alla semplice partecipazione come spettatori.

Durante il Mercatino di Natale, la Festa di Natale, lo Swap Party e l'Evento Comunitario finale, le famiglie hanno condiviso esperienze, dialogato con gli insegnanti, osservato il protagonismo dei propri figli e contribuito attivamente alla costruzione del clima comunitario che ha caratterizzato l'intero progetto.

Particolarmente significativa è risultata la possibilità, offerta ai genitori, di conoscere direttamente il significato educativo delle attività svolte durante l'anno, comprendendo come ogni iniziativa fosse inserita all'interno di un percorso organico di Educazione civica e Service Learning.

Questo ha favorito una maggiore consapevolezza del valore educativo del progetto e ha rafforzato il rapporto di fiducia e corresponsabilità tra scuola e famiglie.

## 10.3 La costruzione di reti territoriali

Uno degli aspetti maggiormente qualificanti del progetto riguarda la capacità di costruire reti educative con il territorio.

Nel corso dell'anno la scuola ha collaborato con numerose realtà locali, tra cui associazioni di volontariato, servizi comunali, enti impegnati nel sociale e iniziative promosse dall'Amministrazione comunale.

Queste collaborazioni hanno permesso ai bambini di conoscere direttamente il lavoro svolto da chi opera quotidianamente per il bene della comunità, trasformando concetti quali solidarietà, cittadinanza e partecipazione in esperienze concrete e facilmente comprensibili.

Particolarmente significativa è risultata la relazione costruita con:

- ABIO, attraverso la consegna dei materiali destinati ai bambini ricoverati;
- l'Emporio Solidale, che ha permesso agli alunni di comprendere il valore del sostegno alle famiglie in difficoltà;
- la Mensa della Provvidenza, che ha reso visibile il tema della solidarietà verso le persone più fragili;
- il Comune di Trento, partner di numerose iniziative sviluppate durante l'anno, tra cui il progetto Fiori al Centro.

In tutti questi casi il territorio non è stato soltanto destinatario dell'azione educativa della scuola, ma è diventato parte integrante del percorso di apprendimento.

## 10.4 La scuola come bene comune

Uno degli effetti più interessanti osservati durante il progetto riguarda il progressivo cambiamento nella percezione della scuola.

Nel corso dell'anno essa è stata sempre più vissuta come uno spazio condiviso da curare insieme.

Le attività dei gruppi studenteschi, la cura delle piante, gli allestimenti degli spazi, i numerosi eventi, la partecipazione delle famiglie e il coinvolgimento del personale scolastico hanno contribuito a rafforzare una cultura della corresponsabilità nella quale ogni persona è chiamata a contribuire al benessere della comunità.

Questa trasformazione ha favorito una maggiore attenzione verso gli ambienti scolastici, una crescente cura degli spazi comuni e un più forte senso di appartenenza al plesso.

## 10.5 Un progetto che esce dalla scuola

Tra gli elementi di maggiore valore educativo emerge la capacità del progetto di uscire fisicamente dai confini dell'edificio scolastico.

Le consegne delle donazioni, gli incontri con le associazioni, la partecipazione alle iniziative comunali, le attività ambientali e la realizzazione dell'aiuola dedicata a Sanzio Community Connections nel centro della città hanno permesso agli alunni di comprendere che l'apprendimento non termina all'interno delle aule.

In particolare, la partecipazione al progetto "Fiori al Centro" ha assunto un forte valore simbolico.

L'aiuola progettata dalla scuola, rappresentante una mano aperta, è diventata un segno concreto della presenza della comunità scolastica nel cuore della città.

Essa rappresenta efficacemente la filosofia del progetto: ogni mano è diversa, ma soltanto insieme le mani costruiscono, curano e fanno crescere una comunità.

Questo intervento ha reso visibile alla cittadinanza il lavoro educativo svolto dalla scuola, rafforzando ulteriormente il dialogo tra istituzione scolastica e territorio.

## 10.6 Un modello di comunità educante

Nel corso dell'anno è emerso con chiarezza come Sanzio Community Connections abbia progressivamente dato forma a un autentico modello di comunità educante.

Docenti, alunni, famiglie, personale scolastico, volontari, associazioni e istituzioni hanno condiviso responsabilità, competenze ed esperienze, contribuendo alla costruzione di un progetto che ha superato la dimensione esclusivamente scolastica.

La crescita dei bambini è diventata una responsabilità condivisa, sostenuta da una rete di relazioni educative che ha saputo valorizzare il contributo di ciascuno.

Questa dimensione comunitaria rappresenta probabilmente uno dei risultati più importanti raggiunti dal progetto.

## Considerazioni conclusive

L'analisi del percorso svolto evidenzia come Sanzio Community Connections abbia significativamente rafforzato il rapporto tra la Scuola Primaria Sanzio e il territorio nel quale essa opera.

La scuola si è progressivamente affermata come luogo di incontro, partecipazione, cittadinanza e collaborazione, capace di costruire reti educative stabili e di promuovere esperienze nelle quali apprendimento e servizio alla comunità si sono sostenuti reciprocamente.

Il coinvolgimento delle famiglie, la collaborazione con le associazioni, il dialogo con le istituzioni e la crescente apertura verso la città hanno contribuito a consolidare un modello di scuola profondamente radicato nel proprio contesto sociale, capace non soltanto di educare alla cittadinanza, ma di viverla quotidianamente insieme alla propria comunità.

Questa capacità di costruire connessioni rappresenta uno degli esiti più significativi dell'intero progetto e costituisce una base solida sulla quale continuare a sviluppare, negli anni futuri, una comunità educante sempre più partecipativa, inclusiva e orientata al bene comune.

## 11. Punti di forza, aspetti di miglioramento e prospettive di sviluppo

La verifica conclusiva del progetto Sanzio Community Connections evidenzia un percorso educativo di elevata qualità, caratterizzato da una forte coerenza tra progettazione, metodologia, organizzazione e risultati raggiunti.

L'analisi delle attività realizzate, delle osservazioni raccolte durante l'anno, dei momenti di confronto con il Collegio docenti e delle restituzioni provenienti da alunni, famiglie e partner territoriali permette di individuare numerosi elementi di forza che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, accanto ad alcuni aspetti sui quali sarà possibile continuare a investire nei prossimi anni scolastici.

### 11.1 Principali punti di forza

#### Una visione educativa condivisa

Uno degli elementi che maggiormente caratterizza il progetto è la presenza di una visione pedagogica chiara e coerente.

Ogni iniziativa, dagli eventi comuni ai progetti delle classi, dai gruppi studenteschi ai momenti di formazione dei docenti, è stata ricondotta a un'unica idea di scuola: una comunità educante nella quale apprendimento, cittadinanza e partecipazione costituiscono un unico percorso di crescita.

Questa coerenza progettuale ha rappresentato uno dei principali fattori di qualità dell'intero progetto.

#### Una metodologia vissuta e non semplicemente applicata

Il Service Learning non è stato utilizzato come semplice metodologia didattica.

Nel corso dell'anno è progressivamente diventato una modalità condivisa di vivere la scuola.

Gli stessi principi proposti agli alunni — partecipazione, corresponsabilità, collaborazione, protagonismo e costruzione condivisa — hanno orientato anche il lavoro dei docenti, dei gruppi di progetto e dei momenti collegiali.

Questa coerenza tra principi educativi e pratiche organizzative costituisce uno degli aspetti maggiormente innovativi dell'intero percorso.

## Il protagonismo degli alunni

Uno dei risultati più significativi riguarda il ruolo assunto dai bambini durante tutto il progetto.

Gli alunni non sono stati semplici destinatari delle attività progettate dagli adulti, ma protagonisti delle esperienze vissute.

Hanno preso decisioni.

Hanno organizzato eventi.

Hanno rappresentato i compagni.

Hanno raccontato i propri progetti.

Hanno collaborato con associazioni.

Hanno accolto famiglie e visitatori.

Hanno contribuito concretamente alla vita della scuola.

Questa responsabilizzazione rappresenta probabilmente uno degli elementi educativi più rilevanti emersi durante l'anno.

## La crescita della comunità professionale

Il progetto ha favorito una significativa evoluzione anche all'interno del Collegio docenti.

I momenti di confronto professionale, la progettazione condivisa e la documentazione delle esperienze hanno contribuito alla costruzione di una comunità professionale maggiormente orientata alla collaborazione, alla riflessione pedagogica e alla valorizzazione delle competenze interne.

Questo patrimonio rappresenta una risorsa strategica per il futuro del plesso.

## La costruzione di reti educative

Il progetto ha consolidato relazioni stabili con famiglie, associazioni, volontariato, Comune di Trento e numerose realtà del territorio.

Queste collaborazioni hanno reso gli apprendimenti autentici e hanno contribuito a rafforzare il ruolo della scuola come soggetto attivo della comunità locale.

L'apertura verso il territorio costituisce oggi uno degli elementi identitari della progettualità del plesso.

## 11.2 Aspetti di miglioramento

L'analisi del percorso svolto evidenzia anche alcune aree sulle quali sarà possibile continuare a investire.

## **Rafforzare il monitoraggio degli apprendimenti**

L'impatto educativo del progetto è risultato chiaramente osservabile nella quotidianità scolastica.

Per gli anni futuri potrà essere utile affiancare alle osservazioni qualitative strumenti maggiormente strutturati di monitoraggio delle competenze di cittadinanza, così da documentare con ancora maggiore precisione l'evoluzione degli apprendimenti degli alunni.

## **Ampliare ulteriormente la partecipazione delle famiglie**

Le famiglie hanno dimostrato un importante coinvolgimento negli eventi e nelle iniziative del progetto.

Potrebbe essere interessante sviluppare ulteriori occasioni nelle quali esse possano partecipare anche alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività, rafforzando ulteriormente la corresponsabilità educativa.

## **Consolidare i gruppi di leadership studentesca**

L'esperienza dei gruppi studenteschi ha prodotto risultati particolarmente positivi.

Negli anni futuri sarà possibile consolidarne ulteriormente il ruolo, ampliando progressivamente gli spazi di partecipazione degli alunni e favorendo forme sempre più mature di leadership condivisa e rappresentanza.

## **Rafforzare la documentazione e la diffusione delle buone pratiche**

La ricchezza delle esperienze sviluppate durante l'anno merita di essere ulteriormente valorizzata.

Una documentazione sempre più sistematica potrà facilitare la condivisione delle pratiche più significative, sostenere la formazione dei nuovi docenti e favorire la diffusione dell'esperienza anche al di fuori dell'Istituto.

## **11.3 Prospettive di sviluppo**

L'esperienza dell'anno scolastico 2025/2026 offre solide basi per il futuro.

Le strutture organizzative costruite durante l'anno, i gruppi di leadership studentesca, le reti territoriali, il patrimonio di competenze professionali sviluppato dai docenti e il crescente coinvolgimento della comunità costituiscono un capitale educativo di grande valore.

Le prospettive di sviluppo del progetto potranno orientarsi lungo alcune direttrici principali:

- consolidare il Service Learning come metodologia trasversale del plesso;
- rafforzare ulteriormente il protagonismo degli alunni nei processi decisionali della scuola;
- ampliare le collaborazioni con il territorio e con le istituzioni locali;
- sviluppare nuovi percorsi interdisciplinari collegati ai bisogni della comunità;
- valorizzare maggiormente la documentazione e la disseminazione delle esperienze realizzate;

- promuovere occasioni di formazione continua dedicate ai docenti e ai nuovi insegnanti del plesso.

Particolarmente promettente appare inoltre la possibilità di consolidare l'identità di Sanzio Community Connections come elemento permanente del Piano dell'Offerta Formativa, trasformandolo progressivamente non soltanto in un progetto di plesso, ma in un vero modello organizzativo e pedagogico capace di orientare la vita della scuola.

## Considerazioni conclusive

L'analisi complessiva evidenzia come Sanzio Community Connections abbia raggiunto pienamente gli obiettivi che ne avevano guidato la progettazione.

Il progetto ha saputo integrare Educazione civica, Service Learning, partecipazione, interdisciplinarietà e apertura al territorio in un percorso unitario, coerente e profondamente significativo.

Il risultato più importante non risiede soltanto nella qualità delle attività realizzate o nel numero di eventi organizzati, ma nella trasformazione culturale che il progetto ha progressivamente generato.

Nel corso dell'anno la scuola ha consolidato la propria identità come comunità educante aperta, collaborativa e partecipativa.

Gli alunni hanno imparato che essere cittadini significa prendersi cura degli altri e del bene comune.

I docenti hanno sperimentato nuove modalità di collaborazione professionale.

Le famiglie hanno trovato nuovi spazi di partecipazione.

Il territorio ha riconosciuto nella scuola un interlocutore attivo e competente.

Questi risultati costituiscono il patrimonio più prezioso lasciato dal progetto e rappresentano il punto di partenza per continuare a costruire, negli anni futuri, una scuola sempre più capace di educare attraverso la partecipazione, le relazioni e l'impegno condiviso.

## 12. Conclusioni

La valutazione conclusiva del progetto "Sanzio Community Connections – Insieme per il bene comune" restituisce l'immagine di un percorso che ha saputo andare oltre la realizzazione di una serie di attività, configurandosi come un autentico processo di crescita dell'intera comunità educante.

Nel corso dell'anno scolastico il progetto ha progressivamente assunto una dimensione che ha coinvolto tutti i livelli della vita della scuola. Gli alunni hanno vissuto esperienze autentiche di cittadinanza attiva; i docenti hanno sperimentato nuove modalità di progettazione condivisa e di collaborazione professionale; le famiglie hanno partecipato con crescente consapevolezza alla vita del plesso; il territorio è entrato nella scuola e la scuola è uscita nel territorio, costruendo relazioni stabili con associazioni, istituzioni e realtà locali.

Questo rappresenta probabilmente il risultato più importante dell'intero percorso.

La comunità non è stata soltanto uno dei temi affrontati durante le attività di Educazione civica. È diventata il modo attraverso il quale la scuola ha scelto di educare.

Nel corso dell'anno i bambini hanno imparato che prendersi cura di una pianta significa prendersi cura anche delle persone che vivono quello spazio. Hanno scoperto che costruire un oggetto per il Mercatino di Natale può trasformarsi in un aiuto concreto per un bambino ricoverato o per una famiglia in difficoltà. Hanno compreso che donare un gioco durante lo Swap Party significa dare nuova vita non soltanto a un oggetto, ma anche a un gesto di fiducia e di condivisione. Hanno raccontato i propri progetti alle famiglie e alla cittadinanza, sperimentando il valore della responsabilità e della partecipazione.

Attraverso queste esperienze la cittadinanza è uscita dai libri di testo ed è diventata esperienza vissuta.

Allo stesso tempo, il progetto ha dimostrato come il Service Learning possa rappresentare molto più di una metodologia didattica.

Nel contesto della Scuola Primaria Sanzio esso è progressivamente diventato un modo di progettare, di lavorare insieme, di costruire relazioni e di interpretare il ruolo educativo della scuola.

Le scelte organizzative compiute durante l'anno hanno sempre cercato di mantenere una forte coerenza con i valori che il progetto intendeva promuovere.

Se ai bambini veniva chiesto di collaborare, anche gli adulti hanno progettato insieme.

Se agli alunni veniva chiesto di partecipare, anche il Collegio docenti è stato costruito come luogo di partecipazione autentica.

Se il progetto parlava di comunità, la comunità è stata costruita concretamente attraverso il lavoro quotidiano, le relazioni professionali, il coinvolgimento delle famiglie e il dialogo con il territorio.

Questa coerenza tra principi educativi e pratiche organizzative costituisce uno degli elementi di maggiore valore dell'intero percorso.

L'esperienza ha inoltre confermato come i bambini siano pienamente capaci di assumere responsabilità autentiche quando gli adulti scelgono di avere fiducia nelle loro possibilità.

Nel corso dell'anno gli alunni hanno dimostrato di saper organizzare attività, prendersi cura degli spazi comuni, rappresentare i compagni, collaborare con associazioni, accogliere visitatori, raccontare pubblicamente il proprio percorso e contribuire concretamente al benessere della comunità scolastica.

Queste esperienze hanno favorito la crescita di competenze che difficilmente possono essere sviluppate attraverso modalità esclusivamente trasmissive: autonomia, spirito di iniziativa, capacità di collaborazione, senso di responsabilità, consapevolezza civica, empatia e partecipazione.

Parallelamente, il progetto ha evidenziato la straordinaria professionalità del corpo docente della Scuola Primaria Sanzio.

La disponibilità a mettersi in gioco, la capacità di collaborare, l'apertura al confronto, la creatività nella progettazione e l'attenzione costante alla qualità educativa hanno permesso di trasformare un'idea progettuale in una realtà condivisa e profondamente radicata nella vita del plesso.

Ogni insegnante ha contribuito con la propria esperienza, la propria sensibilità e le proprie competenze alla costruzione di un percorso comune, dimostrando come la ricchezza di una scuola risieda nella capacità delle persone di lavorare insieme verso obiettivi condivisi.

Anche il ruolo del gruppo di coordinamento merita particolare riconoscimento. Attraverso un costante lavoro di progettazione, accompagnamento, documentazione e monitoraggio, il gruppo ha sostenuto l'intero percorso con discrezione, competenza e continuità, favorendo la costruzione di una cultura organizzativa fondata sulla collaborazione e sul miglioramento continuo.

La partecipazione delle famiglie, delle associazioni e delle istituzioni locali ha ulteriormente confermato la validità della scelta di concepire la scuola come parte integrante della comunità. Le relazioni costruite durante l'anno rappresentano oggi un patrimonio prezioso che potrà continuare a generare nuove opportunità educative negli anni futuri.

Particolarmente significativa appare anche la nascita dei gruppi di leadership studentesca, una delle innovazioni più rilevanti introdotte dal progetto. Essi hanno dimostrato come sia possibile affidare ai bambini responsabilità autentiche, trasformandoli da semplici fruitori della vita scolastica a protagonisti attivi della costruzione del bene comune. Questa esperienza apre prospettive particolarmente interessanti per il futuro della scuola e costituisce una base solida sulla quale continuare a investire.

Guardando complessivamente al percorso svolto, emerge con chiarezza come il principale risultato del progetto non possa essere misurato dal numero delle attività realizzate, delle donazioni effettuate o degli eventi organizzati.

Il risultato più importante è rappresentato dalle relazioni che sono state costruite.

Relazioni tra bambini.

Relazioni tra docenti.

Relazioni tra scuola e famiglie.

Relazioni tra scuola e territorio.

Relazioni tra persone che hanno scelto di condividere tempo, competenze, responsabilità e valori.

È proprio questa rete di relazioni che costituisce il patrimonio più prezioso lasciato dall'esperienza di Sanzio Community Connections.

Una comunità educante non nasce per effetto di un progetto scritto o di un calendario di attività.

Nasce quando le persone iniziano a riconoscersi parte di un percorso comune.

Nasce quando ogni bambino comprende che il proprio gesto può migliorare la giornata di qualcun altro.

Nasce quando gli insegnanti progettano insieme, condividono idee e si sostengono reciprocamente.

Nasce quando le famiglie sentono la scuola come uno spazio nel quale poter partecipare e contribuire.

Nasce quando il territorio riconosce nella scuola un interlocutore credibile e un partner educativo.

Durante l'anno scolastico 2025/2026 la Scuola Primaria Sanzio ha compiuto un passo importante in questa direzione.

Sanzio Community Connections ha dimostrato che educare al bene comune significa, prima di tutto, vivere quotidianamente il bene comune.

Ha mostrato che la cittadinanza non si insegna soltanto attraverso lezioni o progetti, ma attraverso il modo in cui una scuola costruisce le proprie relazioni, organizza il proprio lavoro e coinvolge le persone che ne fanno parte.

Ha ricordato che ogni bambino possiede risorse preziose, che ogni docente contribuisce con la propria professionalità alla crescita della comunità e che ogni famiglia rappresenta un partner educativo fondamentale.

L'esperienza realizzata durante quest'anno scolastico non conclude un percorso.

Ne apre uno nuovo.

Le competenze costruite, le relazioni sviluppate, le reti territoriali attivate e la cultura della partecipazione progressivamente consolidata costituiscono oggi una solida base sulla quale continuare a costruire una scuola sempre più aperta, inclusiva, partecipativa e capace di educare cittadini responsabili.

Perché, come il progetto ha insegnato ai bambini durante tutto l'anno, il bene comune non è un traguardo da raggiungere, ma un cammino da percorrere insieme, ogni giorno.

## 12. Bilancio conclusivo del progetto

Al termine dell'anno scolastico 2025/2026, il gruppo di coordinamento del progetto Sanzio Community Connections ritiene che gli obiettivi educativi, organizzativi e metodologici definiti nella progettazione iniziale siano stati raggiunti in misura pienamente soddisfacente.

La verifica finale evidenzia una sostanziale coerenza tra le finalità previste e le esperienze effettivamente realizzate, confermando la validità dell'impianto pedagogico fondato sul Service Learning come metodologia privilegiata per l'Educazione civica e la costruzione della cittadinanza attiva.

Il progetto ha coinvolto l'intera comunità scolastica durante tutto l'anno, integrandosi stabilmente nella vita quotidiana del plesso e trasformandosi progressivamente in un elemento identitario della Scuola Primaria Sanzio.

### Verifica del raggiungimento degli obiettivi

#### Educare alla cittadinanza attiva

Obiettivo raggiunto pienamente.

Gli alunni hanno avuto numerose occasioni per sperimentare concretamente il significato della cittadinanza attiva attraverso attività autentiche di servizio alla comunità.

La partecipazione agli eventi di plesso, ai progetti di classe, ai gruppi di leadership studentesca e alle collaborazioni con enti e associazioni ha permesso ai bambini di comprendere che essere cittadini significa contribuire in prima persona al bene comune.

L'Educazione civica è stata così vissuta come esperienza concreta e quotidiana.

---

## Favorire la responsabilità sociale

Obiettivo raggiunto pienamente.

Nel corso dell'anno gli alunni hanno sviluppato una crescente sensibilità verso la cura delle persone, dell'ambiente e degli spazi condivisi.

Le attività realizzate hanno favorito la comprensione del valore della solidarietà, della sostenibilità ambientale e della responsabilità individuale all'interno della comunità.

Particolarmente significativa è risultata la capacità dei bambini di collegare i propri gesti quotidiani agli effetti prodotti sugli altri.

---

## Promuovere partecipazione e collaborazione

Obiettivo raggiunto pienamente.

La quasi totalità delle attività previste ha richiesto modalità di lavoro cooperative.

Gli alunni hanno imparato a collaborare:

- all'interno della propria classe;
- tra classi di annualità differenti;
- con docenti diversi;
- con personale scolastico;
- con famiglie;
- con volontari e associazioni.

Questa rete di collaborazioni ha rappresentato uno degli elementi maggiormente qualificanti dell'intero progetto.

---

## Valorizzare le differenze

Obiettivo raggiunto in modo significativo.

Le esperienze realizzate hanno favorito la valorizzazione delle capacità individuali, offrendo a ciascun bambino occasioni differenti per contribuire alla vita della comunità.

I gruppi di leadership studentesca hanno rappresentato uno strumento particolarmente efficace nel permettere agli alunni di mettere a disposizione talenti, interessi e competenze personali.

L'inclusione è stata vissuta come partecipazione autentica e non semplicemente come presenza.

---

## Rendere significativo l'apprendimento

Obiettivo raggiunto pienamente.

Le discipline scolastiche sono state costantemente collegate a problemi reali, bisogni autentici e situazioni concrete.

Italiano, matematica, scienze, arte, tecnologia, lingue straniere ed educazione civica hanno trovato applicazione all'interno delle attività di Service Learning, favorendo apprendimenti più motivanti e maggiormente radicati nell'esperienza.

I docenti hanno evidenziato un elevato coinvolgimento degli alunni durante le attività progettuali.

---

## Verifica delle competenze sviluppate

L'osservazione sistematica condotta durante l'anno evidenzia uno sviluppo significativo delle competenze previste nella progettazione iniziale.

### Competenze civiche

Sono emersi progressi significativi nella capacità degli alunni di:

- assumersi responsabilità;
  - partecipare alla vita della comunità;
  - rispettare regole condivise;
  - collaborare per obiettivi comuni;
  - comprendere il valore della solidarietà;
  - sviluppare senso di appartenenza.
- 

### Competenze trasversali

Le attività hanno favorito lo sviluppo di:

- autonomia;
  - problem solving;
  - comunicazione efficace;
  - collaborazione;
  - capacità organizzative;
  - spirito di iniziativa;
  - leadership;
  - pensiero critico;
  - riflessione metacognitiva.
- 

### Competenze disciplinari

L'approccio interdisciplinare del progetto ha permesso di consolidare competenze proprie delle diverse discipline attraverso compiti autentici, favorendo una maggiore integrazione tra apprendimenti scolastici e realtà quotidiana.

---

# Verifica dell'organizzazione del progetto

Dal punto di vista organizzativo il progetto si è dimostrato efficace e sostenibile.

Gli eventi di plesso hanno rappresentato momenti significativi di partecipazione collettiva.

La presenza di un gruppo di coordinamento stabile ha garantito continuità nella progettazione e nel monitoraggio.

I momenti di confronto durante i Collegi docenti hanno favorito il miglioramento progressivo del percorso.

La documentazione sistematica ha consentito di raccogliere evidenze utili per la valutazione finale.

---

## Indicatori qualitativi osservati

Nel corso dell'anno sono stati osservati numerosi indicatori positivi, tra cui:

- elevato coinvolgimento degli alunni durante tutte le attività;
- partecipazione diffusa dei docenti;
- collaborazione spontanea tra classi;
- crescente senso di appartenenza al plesso;
- partecipazione attiva delle famiglie agli eventi;
- consolidamento delle relazioni con il territorio;
- sviluppo di una cultura della corresponsabilità;
- maggiore cura degli spazi scolastici;
- crescita del protagonismo degli alunni;
- miglioramento della collaborazione tra docenti.

Questi elementi confermano che il progetto ha inciso non soltanto sugli apprendimenti, ma anche sul clima educativo della scuola.

---

## Una scuola che cresce come comunità

La verifica finale evidenzia che Sanzio Community Connections ha progressivamente assunto le caratteristiche di un progetto di sistema.

Durante l'anno esso ha contribuito a creare connessioni tra persone, discipline, classi, famiglie, territorio e istituzioni, costruendo una rete educativa nella quale ogni soggetto ha potuto offrire il proprio contributo.

La scuola ha così consolidato la propria identità come comunità educante aperta, partecipativa e profondamente radicata nel territorio.

Più che un insieme di attività, Sanzio Community Connections è diventato un modo condiviso di vivere la scuola.

Questa rappresenta la verifica più significativa del percorso realizzato e costituisce il principale punto di partenza per il suo sviluppo negli anni futuri.

# Il gruppo di coordinamento del progetto

La presente relazione finale è stata redatta a conclusione del percorso "Sanzio Community Connections – Insieme per il bene comune", quale documento di verifica, monitoraggio e rendicontazione del progetto di Service Learning e di Educazione civica realizzato presso la Scuola Primaria "Raffaello Sanzio" nell'anno scolastico 2025/2026.

Il documento raccoglie gli esiti del percorso educativo, le evidenze emerse durante l'anno scolastico, le riflessioni condivise con il Collegio dei docenti e la valutazione complessiva dell'impatto del progetto sulla comunità scolastica e sul territorio.

Trento, giugno 2026

Ross Alexander Nelhams  
*Referente del progetto "Sanzio Community Connections"*  
Scuola Primaria "Raffaello Sanzio"

Lucia Livia Mariani  
*Collaboratrice della Dirigente Scolastica*  
Scuola Primaria "Raffaello Sanzio"

---

*"Molte mani rendono il lavoro leggero... e quando una comunità sceglie di camminare insieme, ogni piccolo gesto può contribuire a costruire il bene comune."*

Sanzio Community Connections  
*Insieme per il bene comune*